

# Allegato I° al provvedimento di giudizio di compatibilità ambientale

(Rif. Pratica n. 08.02/136)

## IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA TERRITORIO

### Premesso che

- la ditta BRA SERVIZI Srl (P.IVA. 02128000045) con sede legale e stabilimento in Bra, Corso Monviso, 25, è in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dal SUAP di Bra n. 32/2022 del 21/09/2022 valida sino al 21/09/2034 per le attività:  
5.1 – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c: dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12); d: ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14 – R12);  
5.3 a) – smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza:  
III: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13);  
5.3 b) – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;  
II: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (R12);  
5.5 – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (D15 – R13);
- in data 08 ottobre 2020, il Sig. Giuseppe Piumatti in qualità di legale rappresentante della ditta BRA SERVIZI Srl, con sede legale in Corso Monviso, 25 – bra – ha depositato presso la Provincia di Cuneo l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il "Progetto di ampliamento e modifica dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi", nonché contestuale modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i e dell'art. 4 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati;
- l'istruttoria tecnica relativa alla modifica sostanziale dell'AIA è stata condotta contestualmente all'iter per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- l'azienda è in possesso dei certificati ISO 14001:2015 n. IT314879 valido sino al 26/03/2025 e EMAS n. IT-000061 valido sino al 15/04/2025;

### ritenuto che

- sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto le soluzioni tecniche e gestionali adottate ed il progetto sono compatibili con le migliori tecniche disponibili, nel rispetto delle prescrizioni di **cui agli allegati tecnici 1 e 2 che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto;**
- sono state predisposte apposite prescrizioni per il controllo della realizzazione delle modifiche e dell'esercizio dell'impianto per quanto attiene a specifici aspetti ambientali;

- sono state stabilite condizioni operative al fine di non peggiorare la qualità dell'aria nelle aree limitrofe allo stabilimento;

## Visti

- il Decreto Ministeriale 6 settembre 1994 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto";
- il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/97, n. 22" e s.m.i.;
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- il D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE." e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- D.G.R. n. 23-11602 del 15 Giugno 2009, “Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi”;
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale”;
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- il D.M. 6/3/2017, n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.1121 del 21/01/2019 avente ad oggetto "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- il D.M. 22/09/2020, n. 188 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. ";
- il Decreto Direttoriale MITE 9/08/2021, n. 47 recante l'approvazione delle linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 16 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata EMAS. A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in conformità a quanto disposto dall'art. 269, comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., \*la ditta istante, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti dello stabilimento con nuovi punti di emissioni in atmosfera, deve darne comunicazione\* alla Provincia e per conoscenza allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di BRA, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
  - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

## EVIDENZIA CHE

- 1) **il presente Allegato I° costituisce MODIFICA SOSTANZIALE dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. e s.m.i. e, pertanto, sostituisce integralmente il provvedimento unico n. 32/2022 del 21/09/2022 del SUAP del Comune di Bra, rilasciato a favore della Ditta **BRA SERVIZI Srl**, con sede legale in Bra – P. IVA 02128000045 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Bra, Corso Monviso, 25** – Attività IPPC:
 
  - 5.1** – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
    - c:** dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12);
    - d:** ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14 – R12);
  - 5.3 a)** – smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza:
    - III:** pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13);
  - 5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;
    - II:** pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (R12);
  - 5.5** – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (D15 – R13);**
- 2) con il presente provvedimento, la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è fissata al **31/10/2038**;

- 3) l'istante deve provvedere all'aggiornamento delle garanzie finanziarie prestate, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente. **L'esercizio dell'attività è subordinato all'accettazione delle garanzie finanziarie che devono essere versate - entro 120 giorni dalla presentazione del verbale di collaudo o del certificato di regolare esecuzione dell'impianto di cui all'Allegato tecnico 1 - secondo i criteri e le modalità previsti nella D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.**
- 4) l'Autorizzazione Integrata Ambientale è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici 1, 2 e 3, nonché delle tabelle allegati A e B e delle planimetrie, quale parti integranti e sostanziali del presente Allegato I°**;
- 5) le attività di monitoraggio e controllo devono essere condotte secondo le previsioni contenute nella documentazione sopra richiamata e nel rispetto delle prescrizioni dell'Allegato Tecnico 2, che costituisce parte integrante del presente Allegato I°;
- 6) il presente provvedimento deve sempre essere custodito, eventualmente in copia, presso l'installazione sita in Bra, Corso Monviso, 25;
- 7) il presente provvedimento è conforme alle norme vigenti in materia e concerne esclusivamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

*Funzionari estensori*  
*Ivana Petti*  
*Gianluca Cavallo*  
*Massimiliano Marabotto*  
*Manuela Scigliano*

# ALLEGATO TECNICO 1

## BRA SERVIZI Srl - Bra Modifica sostanziale

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>	<b>5</b>
<b>ATTIVITA' IPPC ED OPERAZIONI AUTORIZZATE .....</b>	<b>6</b>
<b>ASSETTO IMPIANTISTICO CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RIFIUTI. ....</b>	<b>6</b>
<b>CONFRONTO TRA LE SCELTE IMPIANTISTICHE E GESTIONALI E LE BAT .....</b>	<b>17</b>
<b>EMISSIONI IN ARIA .....</b>	<b>29</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA E SCARICHI IDRICI .....</b>	<b>35</b>
<b>EMISSIONI SONORE .....</b>	<b>42</b>
<b>SICUREZZA INDUSTRIALE.....</b>	<b>42</b>
<b>PIEZOMETRI E MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTORRANEE .....</b>	<b>43</b>

## PREMESSA

L'impianto della ditta Bra Servizi S.r.l. è in possesso di autorizzazione integrata ambientale n. **1124 del 30/10/2007** a cui, nel tempo, sono state apportate modifiche non sostanziali.

Con il provvedimento n. 1366 del 7/8/2019, il progetto di modifica sostanziale, a seguito di apposita procedura, ha ottenuto il positivo giudizio di compatibilità ambientale; lo stesso provvedimento ha rinviato a successivo atto il rilascio della modifica sostanziale di AIA che si è concretizzata nell'autorizzazione n. **3869 del 7/10/2019**.

Successivamente, con provvedimento SUAP n. 32 del 21/09/2022, è stato rilasciato il riesame per Bat-conclusions, con valenza di rinnovo, che ha ricompreso modifiche non sostanziali intervenute dal rilascio dell'AIA.

Con l'istanza di valutazione di impatto ambientale e contestuale modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, la ditta ha chiesto di apportare modifiche ritenute sostanziali.

Le modifiche introdotte sono riassunte di seguito:

- implementazione delle attività di gestione dei rifiuti in un nuovo capannone F;
- svolgimento dell'attività di bonifica, ricondizionamento e disassemblaggio di rifiuti contenenti amianto;
- installazione di un nuovo trituratore per la riduzione volumetrica dei rifiuti solidi;
- accorpamento e miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi in gruppi omogenei;
- incremento dell'attività di miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi;
- incremento del quantitativo e della capacità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi
- inertizzazione e stabilizzazione di fanghi e polveri.

In esito all'iter istruttorio, dopo l'adozione di motivi ostativi da parte della Provincia, la ditta ha **rinunciato** ad inserire nell'autorizzazione l'attività **inertizzazione di fanghi e polveri mediante stabilizzazione con appositi reagenti (operazione D9)**. **Le restanti attività sono autorizzate con il presente provvedimento tenendo in debita considerazione gli esiti del complesso iter istruttorio.**

## RICONDIZIONAMENTO E DISASSEMBLAGGIO DI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO E/O FAV

Con l'istanza di VIA e modifica sostanziale di AIA, la ditta ha chiesto di poter avviare un'attività di ricondizionamento e di disassemblaggio di rifiuti pericolosi per contenuto di amianto e/o FAV. Il locale di bonifica è collocato nel capannone F, come indicato in tavola di dettaglio denominata "Dettaglio capannone F – Febbraio 2022" in una struttura a sè stante, segregata dalla restante parte del capannone come descritto nella tavola "Dettaglio area FA - Febbraio 2022".

Tale attività si configura come operazione D14, relativamente ai rifiuti contenenti amianto e come operazione R12/D14 per quanto riguarda i rifiuti contenenti FAV, a seconda della destinazione finale delle FAV segregate.

La ditta ha precisato che saranno gestite nel locale di ricondizionamento *unicamente strutture classificate come rifiuti*, escludendo la possibilità di gestire manufatti come beni.

Il trattamento è consentito solamente se l'amianto e/o le FAV possono essere fisicamente segregate e, pertanto, l'avvio a tale lavorazione dipende dalla valutazione tecnica preventiva, attraverso la compilazione di apposita checklist ove sono riportate le informazioni principali da tenere in considerazione.

Al fine di garantire la tracciabilità, la ditta adotta un apposito registro delle lavorazioni FA.

La capacità annua di trattamento è pari a 2500 MG. **La capacità istantanea di stoccaggio pari a 30 MG ed il tempo di permanenza pari a 60 gg. Nell'unità di trattamento FA non si effettua miscelazione in deroga perché i rifiuti vengono gestiti per lotti relativi a singoli EER.**

Le frasi HP ammesse all'area di bonifica FA sono: HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP14.

La struttura FA interessa un'area di circa 138 m<sup>2</sup> ed è costituita da tre locali principali:

- area di bonifica - ha superficie 88 m<sup>2</sup> ed è dotata di impianto di estrazione trattamento aria per garantire il confinamento statico e dinamico del locale che dà origine all'emissione convogliata E1. Tale area è accessoriata con impianto di raccolta, filtraggio e scarico in rete dei reflui eventualmente derivanti dai lavaggi con acqua eseguiti all'interno del locale di bonifica. Tale refluo è caratterizzato principalmente dal trascinarsi di particelle solide che possono contenere amianto e viene canalizzato e trattato unitamente a tutti i reflui che derivano dai locali di decontaminazione del personale ( unità filtraggio acque);
- unità di decontaminazione personale - ha superficie pari a circa 12 m<sup>2</sup> e si configura come un locale spogliatoio, dotato di lavatori e doccia, con accesso dedicato al solo personale qualificato ed abilitato;
- unità decontaminazione materiale - ha superficie pari a circa 13 m<sup>2</sup> ed è il luogo in cui vengono riposti i rifiuti costituiti da amianto o da fibre minerali, derivanti dall'attività di disassemblamento allontanati dall'area di bonifica.

L'attività verrà svolta in modo saltuario circa due volte al mese.

La ditta ha predisposto una procedura operativa denominata: **Procedura operativa-attività disassemblaggio e ricondizionamento rifiuti contenenti amianto e FAV- Giugno 2022.**

Per quanto riguarda invece gli aspetti correlati alla **classificazione** della matrice di rifiuto, a valle dell'allontanamento delle fibre di amianto e/o FAV, la ditta in sede di presentazione del progetto ha proposto unicamente l'accertamento indiretto, tramite analisi dell'aria dei locali, assumendo che l'assenza di fibre nell'aria corrispondesse all'assenza di fibre sul rifiuto. Nel corso dell'iter istruttorio tale proposta non è stata ritenuta cautelativa, né valida ai fini della classificazione. Conseguentemente la ditta ha proposto un'indagine diretta sulle superfici interessate dalla presenza di amianto in origine, a valle del trattamento.

Entrambe le metodiche analitiche proposte dalla Ditta non sono state ritenute idonee dalla competente Struttura complessa dell' ARPA (panno prima e nastro adesivo con metodo a strappo poi) e, pertanto, l'ultima conferenza di servizi si è conclusa per quanto riguarda la lavorazione dell'amianto come segue: ***“la Provincia resta in attesa della proposta di sperimentazione che verrà condivisa con ARPA e Regione, per poi essere sottoposta al Ministero della TE e ISPRA dalla Regione Piemonte, al fine di giungere ad una risposta definitiva”.***

A seguito della Conferenza di servizi decisoria, ultima conferenza dei servizi la Ditta ha riformulato la proposta relativa alla valutazione della presenza residuale di amianto e/o fibre sul rifiuto sottoposto a trattamento, facendo riferimento alla normativa vigente sulla gestione del rischio amianto ed ha rivisto la Procedura, proponendola nella versione giugno 2022, introducendo la fase di verifica dell'assenza di amianto nel locale e sui manufatti bonificati ad opera degli ispettori SPRESAL, ritenuti l'unica autorità competente a tali valutazioni.

A supporto di tale tesi la Ditta ha fatto pervenire due note interpretative, una a firma del Dott. Ing. Sergio Clarelli e l'altra a firma del Prof. Stefano Maglia e dell'Ing. Giulio Oliviero: entrambe, in buona sostanza, riconducono l'attività in questione, alle disposizioni del DM 6 settembre 1994 e della relativa circolare esplicativa, asserendo che spetta all'ASL accertare e certificare l'assenza di fibre pericolose, a valle del ricondizionamento, nel locale nella sua integrità, ritenendo che tale valutazione sia l'elemento utile per confermare l'assenza di fibre pericolose sul rifiuto. Espletata la certificazione da parte dell'Ente Pubblico spetta poi alla Bra Servizi l'attribuzione del Codice EER del rifiuto nel pieno rispetto delle linee Guida SNPA.

Il Servizio SPRESAL dell'ASL CN 2 di Alba – Bra non ha condiviso l'interpretazione normativa fornita dalla ditta relativa al DM 6/9/1994, ritenendo che il medesimo **non sia da applicare ai rifiuti, bensì ai manufatti che sono da intendersi “fonti di esposizione”**. L'Ente preposto ha argomentato che:

- nel caso di trattamento in FA la fonte di esposizione a fibre d'amianto aerodisperse è un “rifiuto in amianto”, non più un “manufatto” o “materiale” in quanto è già stato oggetto di un precedente trattamento di rimozione dalla propria sede originaria. Qualunque manufatto o materiale contenente amianto venga rimosso, cioè allontanato o smantellato dalla propria sede, e quindi perda la propria destinazione d'uso originaria, ai sensi della Legge 257/92, **diventa un rifiuto poiché il proprietario ha l'obbligo di disfarsene;**
- la gestione dei rifiuti, compresi quelli in amianto, è normata dal D.Lgs. 152/06 e pertanto il Servizio SPRESAL ritiene **di non poter erogare la prestazione** volta alla “certificazione della restituibilità di ambienti bonificati” nel contesto della struttura della BRA SERVIZI oggetto della Valutazione d'Impatto Ambientale, poiché esso non rientra nel campo di applicabilità del D.M. 6/9/1994.

La Struttura Complessa “Dipartimento Valutazioni Ambientali” – Centro Regionale Amianto Ambientale dell'ARPA di Grugliasco, pur ritenendo che il campo di applicazione del DM 6/9/1994 sia altro, osserva come alcuni dei contenuti tecnici relativi alla procedura di bonifica di manufatti contenenti amianto MCA, possano adattarsi alla fase di disassemblaggio dei rifiuti contenenti amianto RCA (l'effettuazione dell'attività in ambiente confinato, le modalità di asportazione amianto, il lavaggio ad umido). Specifica tuttavia che risulta necessaria un'analisi dettagliata dei diversi rifiuti mirata a valutare innanzitutto la fattibilità di un disassemblaggio, laddove realizzabile. Esclude quindi alcune tipologie di CER che, per loro natura, non possono essere bonificate con azioni meccaniche manuali, vincolando la fattibilità del trattamento alla conformazione idonea del rifiuto che deve essere tale da consentire la completa asportazione dell'amianto. Prescrive inoltre che i lotti in ingresso devono essere costituiti dalla medesima tipologia merceologica. La struttura non entra nel merito dei criteri di valutazione dell'assenza di amianto in termini di idoneità efficacia ed applicabilità sulla base dei quali i rifiuti da avviare a recupero vengono portati al di fuori del locale FA, rinviando agli Enti competenti l'individuazione dei necessari criteri di certificazione dell'assenza di amianto.

Sulla base dei succitati pareri la proposta avanzata dalla Ditta, corredata dalle due note interpretative degli esperti che ha comportato la rivisitazione della Procedura operativa-attività disassemblaggio e ricondizionamento rifiuti contenenti amianto e/o FAV-nella versione datata giugno 2022, **non può essere accolta nella parte denominata Fase 9 del Punto 8 “Verifica della restituibilità del locale e della pulizia delle superfici del rifiuto decontaminato da amianto”** dove prevede quanto segue:

*“Al termine dei lavori di bonifica dei manufatti in questione, saranno eseguite le operazioni per la certificazione di restituibilità dell'Area FA e degli stessi manufatti.*

*Nel caso di attività su manufatti con amianto, come stabilito al punto 6 - Criteri per la certificazione della restituibilità di ambienti bonificati del D.M. 06/09/1994, tali operazioni dovranno essere eseguite da Funzionari dell'ASL competente per territorio, al fine di assicurare che l'ambiente interessato possa essere rioccupato con sicurezza e che i manufatti siano stati decontaminati dall'amianto”.*

**Anche il successivo paragrafo Fase 9.2** non può essere assentito in quanto viene individuato nello SPRESAL l'organo di vigilanza deputato ad attuare le operazioni per la certificazione di restituibilità.

Pertanto è possibile procedere all'approvazione del progetto di ricondizionamento e disassemblaggio di rifiuti contenenti amianto e/o FAV ed al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio come di seguito esplicitato:

- allo stato attuale non ci sono le condizioni per stabilire con quali modalità il rifiuto derivante dalle operazioni di ricondizionamento possa essere certificato privo di amianto perché i metodi analitici proposti nel corso dell'iter autorizzativo (panno e nastro adesivo con metodo a strappo) non sono stati ritenuti validi dalla Struttura complessa di ARPA Piemonte e perché l'adozione di una procedura alternativa tesa a rinviare alla certificazione del Servizio SPRESAL l'assenza di fibre non è stata ritenuta accoglibile dal medesimo servizio. Pertanto tutti i rifiuti derivanti dall'attività di che trattasi dovranno essere classificati pericolosi;
- la Procedura operativa-attività disassemblaggio e ricondizionamento rifiuti contenenti amianto e/o FAV-nella versione datata giugno 2022 deve essere rivista tenendo conto di quanto sopra riportato e inviata agli enti competenti;
- al fine della classificazione dei rifiuti su cui è stato effettuato il ricondizionamento, il proponente ha facoltà di proporre una proposta di sperimentazione che verrà sottoposta ad ARPA e Regione, per poi essere inviata al Ministero della TE e ISPRA dalla Regione Piemonte.

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La ditta Bra Servizi S.r.l. ha sede nel Comune di Bra in Corso Monviso, n. 25, su sito localizzato nella zona industriale e produttiva e confina a Nord con area industriale ed artigianale A15, a Sud con campi agricoli, a Ovest, oltre ai campi agricoli con tre edifici di civile abitazione, e ad Est con l'area "Tiro a Segno" di Bra.

Il sito è individuabile alle seguenti coordinate geografiche: UTM: 32TMQ 08224893, lat. N44,68962° e long. E 7.84834 °, ad un'altezza s.l.m. di 279 m.

Le aree interessate dall'impianto sono individuate al Catasto al foglio n.59 mappali n.ri 433, 434, 50, 51, 52, 53, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 78, 82, 83, 169, 171 e 915.

Nel complesso il sito ha una superficie pari a circa 150.000 m<sup>2</sup>, è interamente recintato (con recinzione avente altezza media pari a 2,5 m, impermeabilizzato ed asservito da strutture fisse ed è costantemente custodito.

L'impianto dispone di un distributore interno di gasolio, dotato di serbatoio interrato e serbatoio fuori terra e di una cabina elettrica di trasformazione Media Tensione /Bassa Tensione.

## **ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI DI RIFERIMENTO**

### **Documentazione di riferimento allegata**

**Planimetria Generale del sito datata ottobre 2022** con evidenziati: i confini di proprietà, la delimitazione dei settori di stoccaggio, i confini dei capannoni, i sistemi di pesatura, le attrezzature e i nuovi punti di emissione in atmosfera.

**Planimetria di insieme settembre 2021** con evidenziate: le vie di circolazione dei veicoli, le aree di manovra le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e le aree dove prioritariamente si effettuano le lavorazioni e la collocazione dei presidi antincendio.

**Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto** con indicati settori di messa in riserva, deposito preliminare e operazioni di recupero e lavorazioni assentite. (c.f.r. **ALLEGATO A**).

**Tabelle relative agli accorpamenti e alle miscele in deroga e non in deroga** (c.f.r. **ALLEGATO B**).

## **ATTIVITA' IPPC ED OPERAZIONI AUTORIZZATE**

Le categorie di cui all'Allegato VIII del Titolo III bis del D.Lgs 152/06 che interessano le attività di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento, sono le seguenti:

- **5.1** – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

**c:** dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12);

**d:** ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14 – R12);

- **5.3 a)** – smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza:

III: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13);

- **5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

II: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (R12);

- **5.5** – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (D15 – R13).

Le operazioni di smaltimento e recupero autorizzate, sono le seguenti:

D15, D13, D14 allegato B parte IV D.lgs 152/06 e s.m.i.;

R13, R12, R3 allegato C parte IV D.lgs 152/06 e s.m.i.;

## **ASSETTO IMPIANTISTICO E CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI.**

### **Capannone D**

Trattasi di capannone coperto tamponato dedicato prioritariamente allo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto (lastre, coppi, canaline, tubi...) in colli confezionati con film estendibile

posti su pallets o in big-bags, secondo le norme stabilite dai competenti organi di controllo igienico sanitari.

### **Capannone A**

E' destinato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi in contenitori mobili. Non ci sono all'interno attrezzature fisse ed è attualmente dotato di vasche di contenimento mobili, che devono garantire il rispetto delle norme tecniche sulla raccolta, in termini di sversamenti accidentali. Con il provvedimento di riesame AIA è stato approvato il **progetto di realizzazione di alcuni bacini di contenimento dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi.**

### **Capannone C e aree limitrofe**

Aperto su tre lati, destinato allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi ed alle linee di trattamento delle bevande e dei tappetini in gomma. Al suo interno è allocata una pressa imballatrice.

### **Capannone B e aree limitrofe**

Aperto su tre lati destinato alla cernita in cui è allocato il trituratore fisso ed una pressa imballatrice.

### **Capannone F**

Tamponato con pannelli prefabbricati su tutti e quattro i lati, posizionati all'interno a filo dei pilastri, e destinato alla gestione delle operazioni di trattamento dei rifiuti contenenti amianto, alle operazioni di triturazione dei rifiuti con nuovo trituratore ed alla miscelazione in deroga dei rifiuti pericolosi, nonché alle operazioni di miscelazione non in deroga di determinate categorie di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Questo capannone è di nuova realizzazione e la gestione delle terre e rocce da scavo è stata descritta nella documentazione progettuale esaminata nel corso dell'iter istruttorio della modifica sostanziale di che trattasi.

### **Area per la lavorazione dei rifiuti di legno**

La ditta opera, sui mappali 52 e 53 del foglio catastale n. 59, la messa in riserva ed il recupero di rifiuti costituiti da legno, in forza dell'iscrizione n. 431.

**I rifiuti in ingresso**, in funzione di vari aspetti, possono essere indirizzati lungo i seguenti flussi operativi principali:

1. stoccaggio (D15, R13);
2. pressatura, triturazione, cernita, selezione, trattamento dedicato per particolari categorie, accorpamento e miscelazione non in deroga, (D14, R3, R12);
3. miscelazione e accorpamento in deroga (D13, R12);
4. operazioni di cessazione di qualifica di rifiuto relativa ai rifiuti costituiti da carta e cartone (R13, R3);
5. cessazione di qualifica di rifiuto di rifiuti plastici e tessili (a far data dall'espletamento di quanto previsto alla prescrizione n. 54)
6. produzione di materie prime secondarie dal trattamento di rifiuti legnosi (R13 e R3) - in forza di iscrizione nel registro delle imprese che effettuano operazioni recupero dei rifiuti;
7. ricondizionamento di rifiuti contenenti amianto e/o FAV (D14, D15, R12 e R13).

**Le attività svolte** possono essere riassunte come segue:

- Omologa;
- Ricevimento ed accettazione;

- Scarico nei settori di riferimento;
- Deposito preliminare, messa in riserva;
- Accorpamento, pressatura, triturazione, cernita, selezione, trattamenti dedicati e miscelazione /accorpamento in deroga;
- Deposito temporaneo/ Deposito preliminare /messa in riserva dei rifiuti prodotti;
- Conferimento esterno.

I rifiuti che entrano in impianto e non modificano il codice EER vengono gestiti in messa in riserva o deposito preliminare, mentre i rifiuti sottoposti a trattamento, di cui la ditta diventa produttore, potranno essere gestiti in deposito temporaneo oppure in messa in riserva e/o deposito preliminare.

Le modalità di stoccaggio, in dipendenza della natura del rifiuto possono essere riassunte come segue:

- Fangoso palabile (FP): in fusti, big bag, casse, cassoni, cumuli;
- Fango pompabile (F.POMP.): in fusti, cisternette, cisterna asportabile;
- Solido non pulverulento (SNP): in fusti, big bag, casse, cassoni, container asportabile, cumuli;
- Solido pulverulento (SP): in fusti, big bag, casse, cassoni;
- Liquido (L): in fusti, taniche, cisternette, cisterna asportabile, dotati di idonei bacini di contenimento

## Omologa

L'omologa è il processo che consente la corretta ed esaustiva individuazione delle caratteristiche del rifiuto, al fine di riceverlo in stabilimento e, se del caso, sottoporlo ad un successivo trattamento. Essa deve consentire di individuare le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche del rifiuto, anche con riferimento al profilo degli inquinanti, le eventuali caratteristiche di pericolosità, l'eventuale tendenza alla cessione di contaminanti per lisciviazione o al loro rilascio come emissione, in una qualunque fase del loro recupero e/o smaltimento, con la finalità di garantire l'idoneità e l'efficacia delle lavorazioni cui il rifiuto sarà sottoposto.

## Aree di accettazione

Al fine di facilitare la movimentazione dei rifiuti in colli da accettare, soprattutto quando le aree di stoccaggio e le aree prospicienti le bilance di precisione non sono disponibili, sono state individuate nello stabilimento due nuove ulteriori zone adiacenti in particolare al capannone A e al capannone C, le quali verranno segnalate a terra e saranno dotate di specifiche coperture amovibili denominate "ACC 1" e "ACC 2".

## Laboratorio

L'azienda conferma l'intenzione di ampliare l'attuale laboratorio interno.

Il locale di laboratorio è collocato all'interno della infrastruttura adiacente al capannone D, con accesso riservato e indipendente.

Il proponente ritiene di poter strutturare il laboratorio con la strumentazione illustrata nelle relazioni tecniche allagate all'iter autorizzativo, nei 3 mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione.

## Accorpamento

Treatmento di gestione dei rifiuti che consiste:

- nella commistione di rifiuti con medesimo codice EER e, se pericoloso, con medesime classi di pericolo finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti o installazioni. In questa attività la natura dei rifiuti non viene modificata, il codice EER e, nel caso di rifiuti pericolosi le classi di pericolo, del rifiuto accorpato in uscita restano gli stessi dei singoli rifiuti in ingresso;

- preparazione del carico per la destinazione finale di rifiuti aventi lo stesso o differente EER (e in caso di rifiuti pericolosi le medesime o differenti classi di pericolo) senza eliminare il singolo imballaggio. In tal caso la presenza di diverse classi di pericolo non si configura come miscelazione in deroga in quanto i rifiuti non entrano in contatto. Nell'allegato B al presente provvedimento tale casistica è individuata

- nei gruppi di accorpamento A7 e A8;
- nelle miscele in deroga e non in deroga da M1 a M8, se si tratta di rifiuti pericolosi polverulenti;
- nelle miscele da MNP1 a MNP9, se si tratta di rifiuti non pericolosi polverulenti.

- accorpamento di articoli, oggetti e contenitori con codici EER uguali o diversi e con caratteristiche di pericolo uguali o diverse. In particolare, se il rifiuto si presenta in articoli (RAEE, imballaggi, bombolette, lampade etc), l'unione di rifiuti pericolosi, anche con caratteristiche di pericolo diverse, è classificata come accorpamento. Nell'allegato B al presente provvedimento, tale casistica è individuata nei gruppi di accorpamento da A1 a A6.

Il rifiuto in uscita deve avere medesimo EER (se trattasi di rifiuti aventi il medesimo EER) oppure EER ritenuto opportuno (qualora si tratti di rifiuti classificati con EER differente) e deve conservare tutte le classi di pericolo dei rifiuti in entrata. Nell'allegato B la ditta ha proposto i EER di uscita dei rifiuti dalle operazioni succitate che dovranno essere comunque valutati operativamente nella gestione effettiva delle operazioni .

Dalle operazioni di accorpamento, a seguito di sconfezionamento, possono originare imballaggi riutilizzabili oppure rifiuti da imballaggio che devono essere opportunamente classificati e codificati, quando conferiti a terzi.

## **Miscelazione (art. 187 D.Lgs 152/06 e smi)**

Trattamento di gestione rifiuti che consiste nella commistione di rifiuti aventi codici EER diversi oppure diverse caratteristiche di pericolosità, finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti /installazioni. E' intesa come unione, attraverso il contatto intimo, di due o più rifiuti, al fine di produrre miscele ottimizzate ed omogenee, la cui destinazione deve essere individuata presso impianti di recupero/smaltimento definitivo.

Tale attività si distingue in:

- A) Miscelazione in deroga ovvero la miscelazione vietata dal comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006, ma autorizzabile ai sensi del comma 2 del medesimo articolo,,: essa consiste nella miscelazione di rifiuti pericolosi con differenti HP, con differente o medesimo EER;
- B) Miscelazione non in deroga al comma 1 del citato art. 187 del D.Lgs 152/06 e smi che consiste nella miscelazione di rifiuti non pericolosi con differente EER e nella

miscelazione di rifiuti pericolosi con differente EER, ma con le medesime classi di pericolo.

In queste attività, la natura e la composizione dei rifiuti vengono modificate; alla miscela deve essere attribuito un apposito codice EER e, nel caso di rifiuti pericolosi, devono essere conservate tutte le classi di pericolo dei rifiuti costituenti la miscela. Dalle operazioni possono originare imballaggi che devono essere opportunamente classificati e gestiti.

Per la **miscelazione dei rifiuti pericolosi** la ditta ha individuato 7 cassoni aventi capacità pari a 20 MG cadauno, a tenuta e posti su superficie impermeabilizzata. L'area interessata dal posizionamento dei cassoni deputati è individuata su apposita planimetria ed ha un'estensione pari a 280 m<sup>2</sup>, che deve garantire adeguati spazi di manovra e di movimentazione. La capacità giornaliera della miscelazione tra rifiuti pericolosi è pari a **136 MG, per una quantità annua massima pari a 12.880 MG.**

I rifiuti ottenuti dalle miscelazioni sono destinati a impianti esterni di recupero/smaltimento finale. Ciascun impianto di destino ha sia uno specifico sistema di omologazione sia una procedura di prenotazione delle consegne; pertanto occorre provvedere allo stoccaggio del rifiuto miscelato nel settore FM-P, al fine di completare le eventuali valutazioni analitiche, comprensive di specifico campionamento, dovute alle prescrizioni di omologazione degli impianti di destino e attendere il riscontro al giorno consentito per la consegna.

Lo stoccaggio deve avvenire nel capannone F, in aree all'uopo predisposte ed opportunamente individuate ed identificate. Il tempo massimo di permanenza di tali rifiuti in stoccaggio è pari a 90 giorni.

Viene definito **lotto omogeneo di rifiuti**, l'unione di due o più rifiuti pericolosi ottenuta attraverso la miscelazione di rifiuti preventivamente omologati in ingresso e di cui siano note le caratteristiche di pericolosità sulla base delle linee Guida SNPA. Il lotto può essere prodotto in giorni differenti e non continuativi di lavorazione e, in ogni caso, non supera i 100 Mg.

Per ogni lotto:

- è stata preventivamente valutata la compatibilità di principio dei vari rifiuti sulla base delle informazioni sui rifiuti in ingresso;
- è stata effettuata una prova di miscelazione secondo le direttive di cui ai punti precedenti;
- le classi di pericolo del rifiuto ottenuto comprendono tutte le classi di pericolo dei rifiuti in ingresso all'operazione di miscelazione;
- viene effettuata un'analisi di caratterizzazione che determina l'accettabilità del rifiuto all'impianto di destino.

Il registro di miscelazione riporta in ordine cronologico l'elenco dei lotti costituiti con le caratteristiche dei rifiuti in ingresso e del rifiuto in uscita.

La ditta si è dotata di una Procedura generale per le operazioni di miscelazione/accorpamento (maggio 2022).

Le operazioni di miscelazione/accorpamento sono eseguite nelle aree indicate nella sottostante **tabella n. 1** individuate a terra con apposita segnaletica orizzontale, su pavimentazione impermeabile in tutte le aree, con particolare attenzione alle aree Lav. FM-NP, LAV. FM-P e LAV.FM-NP/FM-P che sono dotate di una pavimentazione specifica ad alta resistenza.

Fatta eccezione per la **miscelazione di rifiuti pericolosi** per la quale sono definiti i 7 cassoni aventi capacità complessiva pari a 136 MG, le restanti operazioni di miscelazione ed accorpamento sono eseguite in contenitori intercambiabili, quali casse, cassoni, fusti, vasche, big bag o direttamente su pallet nelle aree impermeabili, opportunamente individuate con segnaletica orizzontale con la dicitura LAV, seguita dal numero identificativo del settore, fermo

restando il rispetto di quanto previsto dalle migliori tecniche disponibili in tema di movimentazione dei rifiuti.

È possibile, per rifiuti solidi non pericolosi e non pulverulenti, effettuare la miscelazione a terra nelle aree di lavorazione previste nel capannone F o nei settori C6, P e C, qualora venga garantito il pieno rispetto delle prescrizioni autorizzative.

**Tabella n 1**

Miscela/ accorpamento (CODICE)	Tipologia miscela/accorpamento	Miscela/ accorpamento tra rifiuti Pericolosi (P)	Miscela/ accorpamento tra rifiuti NON Pericolosi (NP)	Accorpamento di rifiuti costituiti da articoli/colli o da rifiuti con stato fisico pulverulento senza sconfezionamento	Area Lavorazione	Settore stoccaggio RIFIUTO DOPO miscela in deroga	Settore stoccaggio RIFIUTO DOPO miscela non in deroga	Settore stoccaggio RIFIUTO DOPO accorpamento
M1	TERRE E ROCCE P	X			Lav. FM-P	FM-P	FM-P	FM-P
M2	GOMMA E PLASTICA P	X			Lav. FM-P	FM-P	FM-P	FM-P
M3	METALLICI P	X			Lav. FM-P	FM-P	FM-P	FM-P
M4	LEGNO P	X			Lav. FM-P	FM-P	FM-P	FM-P
M5	ALTRI SOLIDI P	X			Lav. FM-P	FM-P	FM-P	FM-P
M6	FANGHI E RESIDUI P	X			Lav. FM-P	FM-P	FM-P	FM-P
M7	FANGHI ORGANICI ALOGENATI P	X			Lav. FM-P	FM-P	FM-P	FM-P
M8	VERNICI, PITTURE, INCHIOSTRI E ADESIVI P	X			Lav. FM-P	FM-P	FM-P	FM-P
A1	BATTERIE PIOMBO			X	Lav. 5	-	-	5
A2	BATTERIE NICHEL CADMIO			X	Lav. 5	-	-	5
A3	BATTERIE MERCURIO			X	Lav. 5	-	-	5
A4	PILE E BATTERIE NP			X	Lav. C5		-	C5
A5	APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE) P			X	Lav. 4	-	-	4
					Lav. 5	-	-	5
A6	CONTENITORI A PRESSIONE (BOMBOLETTE SPRAY)			X	Lav. 1	-	-	1
A7	CENERI E POLVERI P			X	Lav. FM-P	-	-	FM-P
A8	CENERI E POLVERI NP			X	Lav. FM-NP		-	FM-NP
MNP1	TERRE E ROCCE NP		X		Lav. FM-NP		FM-NP	FM-NP
MNP2	GOMMA E PLASTICA NP		X		Lav. C6		C6	-
					Lav. P		P	-
MNP3	METALLICI NP		X		Lav. FM-NP		FM-NP	FM-NP
					Lav. C6		C6	C6
MNP4	ALTRI SOLIDI NP		X		Lav. FM-NP		FM-NP	FM-NP
MNP5	FANGHI E RESIDUI NP		X		Lav. FM-NP		FM-NP	FM-NP
MNP6	VERNICI, PITTURE, INCHIOSTRI E ADESIVI NP		X		Lav. FM-NP		FM-NP	FM-NP
MNP7	INERTI DA DEMOLIZIONE		X		Lav. C6		C6	C6
					Lav. FM-NP		FM-NP	FM-NP
MNP8	RIFIUTI CARTACEI		X		Lav. C		C	-
MNP9	CENERI E SCORIE NP		X		Lav. FM-NP		FM-NP	-

**M**= GRUPPO MISCELAZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI IN DEROGA E NON IN DEROGA **A** = GRUPPO ACCORPAMENTO **MNP** = GRUPPO MISCELAZIONE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

## Cernita

Le operazioni di cernita vengono effettuate con l'ausilio di polipi caricatori e con attività manuali, e mediante il nastro di alimentazione della pressa imballatrice. La zona della cernita è individuata in planimetria con la dicitura IMP. Scopo della cernita è quello di separare frazioni di rifiuti ancora recuperabili oppure MPS dagli scarti. Al rifiuto residuale dalla cernita è attribuito il codice EER 19 12 12 e può essere destinato a triturazione e pressatura.

Sono inseriti tra i rifiuti destinati a cernita anche quelli caratterizzati da EER 20 01 38, 16 03 04, 16 03 06 e 17 09 04 che abbiano caratteristiche tali da essere sottoposti a tale operazione. I rifiuti EER 20 01 38 sono costituiti da materiali legnosi con molte impurità; gli EER 16 03 04 e 16 03 06 sono rifiuti con composizione equivalente ai rifiuti assimilabili agli urbani, compatibili con le filiere finali di smaltimento in discarica o di termovalorizzazione. Trattasi di prodotti fuori specifica, classificati nella famiglia 16 dai produttori e costituiti da plastica, carta, legno, metallo, quindi compatibili con la cernita. In fase di omologazione viene attestata la non fermentescibilità. I rifiuti EER 170904 sono misti di demolizione e costruzione, non facilmente selezionabili dagli impianti di lavorazione inerti, oppure sono rifiuti che derivano da demolizione e sono costituiti da carta, legno, plastica e vetro. La composizione dovrà essere attestata in fase di omologazione. La ditta, a far data dal 1/1/2022, ha adottato apposita procedura per la registrazione delle movimentazioni dei rifiuti nella linea cernita denominata IAQS28.

## Triturazione

Sono destinati alla triturazione i rifiuti individuati nell'apposita colonna *triturazione* dell'elenco complessivo dei rifiuti, allegato A al presente provvedimento.

Presso il capannone B è installato un tritratore fisso, integrato da separatore magnetico, in corrispondenza del nastro di uscita dei materiali triturati.

La potenzialità è compresa tra 5-10 MG/h.

E' autorizzata l'installazione, nel nuovo capannone F, di un ulteriore tritratore avente potenzialità media di trattamento di circa 5-7 MG/h.

Il rifiuto triturato si presenta genericamente sotto forma di strisce aventi larghezza di circa 100 mm.

I vari rifiuti vengono avviati al tritratore singolarmente per codice EER e, se pericolosi, per classi di pericolo HP.

Tale tritratore è destinato all'adeguamento volumetrico di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi che devono avere uno stato fisico solido non polverulento e devono avere classi di pericolo attribuite secondo i dettami delle linee guida SNPA compatibili con il trattamento (a titolo di esempio sono escluse le classi HP3 e HP15). Qualora l'omologazione e/o il formulario di identificazione attribuiscono classi di pericolo non idonee, il rifiuto pericoloso, prima di essere avviato alla triturazione, deve essere sottoposto ad idoneo preventivo trattamento al fine di eliminare le componenti che determinano la classe di pericolo e re-omologato;

## Pressatura

L'attività di pressatura dei rifiuti ha lo scopo di ottimizzare la gestione sia nella fase di movimentazione interna che in quella di trasporto all'impianto di destino. Attualmente la pressatura, nel capannone C, viene prioritariamente operata sui rifiuti di carta e plastica. Oltre a carta e plastica, sono sottoposti a pressatura i rifiuti pericolosi e non pericolosi che presentano lo stato fisico solido e non polverulento, che rispondono ai requisiti di sicurezza per tale operazione e di conformità alle autorizzazioni degli impianti di destinazione finale,

La procedura IAQS 23 ha per oggetto l'attività di pressatura.

## Linea tappetini in gomma

Nel settore C6 è autorizzata un'attività di recupero dei materiali costituenti campi da calcio dismessi e tappetini in gomma. I rifiuti di cui si intendono attuare attività di recupero sono identificati con i codici EER 07 02 99, 200307 oppure 170904 e sono costituiti generalmente da:

- granulo in gomma derivante da triturazione di pneumatici fuori uso;
- sabbia quarzifera;
- manto erboso artificiale.

Nel settore C6 è autorizzato un impianto volto alla selezione ed alla separazione dei diversi componenti con il recupero del granulo in gomma dalle frazioni inerti. La separazione genera:

- granulo in gomma a cui è attribuito EER 191204 oppure 160103, specificando in quest'ultimo caso l'esatta natura ed origine del rifiuto sui documenti di registrazione e di trasporto;
- sabbia inerte a cui è attribuito EER 170107;
- fibre sintetiche e materiali di scarto non valorizzabili, a cui è attribuito EER 191204 e 191212.

L'impianto ha ingombro pari a 150 m<sup>2</sup>, una potenza di 25 KW/h e presenta una capacità di trattamento media da 5 a 12 MG/h, con una capacità di trattamento teorica compresa tra 15.800 e 37.900 MG/anno.

Il rifiuto costituito da granulo in gomma è destinato ad ulteriore valorizzazione presso ditte autorizzate al recupero di gomma.

Il rifiuto di sabbia identificato con EER 17 01 07 è destinato ad impianti autorizzati al recupero.

Le fibre plastiche derivanti dall'erba sintetica, sporche di sabbia e gomma (a cui a seconda della composizione verrà attribuito EER 19 12 04 oppure 19 12 12), sono destinate a discarica oppure a termovalorizzazione, previa verifica attestante conformità e, se ritenuto congruo perché merceologicamente compatibile, passaggio nel settore cernita per l'accorpamento con altri rifiuti caratterizzati da stesso codice EER.

## Linea bevande

Nel settore C2 sono installati due sistemi di riduzione volumetrica delle bevande, costituiti ciascuno da nastro trasportatore, di carico del mulino a cilindri per la macinazione, nastro di allontanamento del contenitore triturato e contenitore per la raccolta del liquido separato, posto su area cementata, pavimentata ed impermeabilizzata. Il liquido separato viene asportato dal contenitore di raccolta, mediante pompa sommersa appositamente accessoriata che, tramite un tubo flessibile di mandata spinge il liquido all'interno del semirimorchio cisterna parcheggiato nei pressi del macchinario oppure in fusti e cisternette, per essere destinato a depurazione presso idoneo impianto con EER 020704. L'operazione avviene alla presenza dell'operatore addetto che presidia e regola la chiusura del flusso. L'imballaggio triturato viene raccolto e destinato alle linee di lavorazione e relativi settori con EER 150107 (se costituito da vetro). Il restante rifiuto derivante dal trattamento, a cui è attribuito il EER 191212, verrà destinato alla cernita.

Il macchinario della linea vetro ha una capacità di trattamento compresa tra le 20 e le 30 Mg/h e potrebbe arrivare a trattare fino a 25.000 tonnellate/annue. Attualmente la lavorazione avviene a richiesta dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con periodico controllo dei funzionari doganali.

La linea descritta è autorizzata dall'Agenzia delle Dogane all'interno di un servizio di deposito fiscale e distruzione bevande con apposita licenza.

L'attrezzatura occupa una superficie di 21.6 m<sup>2</sup>, ha una potenza di 11.2 kW .

Con la modifica del 2020 nel settore C2, è stato aggiunto un secondo macchinario destinato al trattamento delle bevande contenute in imballaggio in plastica e metalli

La ditta ha adottato una *Procedura di registrazione lavorazione in linea bevande e cernita* denominata IAQS 28.

## Recupero legno (iscrizione 431)

### **Tipologia Rifiuti e corrispondente Attività di Recupero (riferimento al D.M. 05.02.1998 – D.M. 186/2006):**

Punto: 9.1 - sub-allegato 1 - allegato 1 codice attività: **R13 – R3** \*\*\* 10.000 MG /anno  
Quantità massima di messa in riserva : 3400 MG

Punto: 9.2 - sub-allegato 1 - allegato 1 codice attività: **R13 – R3** \*\*\* 2000 MG/anno  
Quantità massima di messa in riserva: 700 MG

## Cessazione qualifica di rifiuto per rifiuti di carta, cartone.

In data 10/5/2021 la ditta ha presentato la documentazione relativa all'adeguamento dell'attività di recupero della carta ai sensi del DM 188/2020. L'iter istruttorio dell'adeguamento BATt-conclusions ha preso in esame la cessazione di qualifica di rifiuti di carta e cartone.

La Ditta è in possesso della certificazione ISO 9001 ed ha predisposto apposita procedura numerata IAQS-20.

I campionamenti sono effettuati nel rispetto delle norma UNI10802 richiamata nella procedura di campionamento n. IAQS 12

Tale attività viene realizzata nel settore C e i rifiuti ammessi alla produzione di carta e cartone EOW sono unicamente i codici EER 030308, 150101, 150105, 150106, 191201 e 200101.

La ditta ha evidenziato in area C i seguenti settori:

- Area scarico;
- Area selezione;
- Area stoccaggio rifiuti in ingresso;
- Area stoccaggio EoW (lotto in formazione);
- Area deposito rifiuti indesiderati (derivanti selezione);
- Area deposito materiali/rifiuti non conformi.

La ditta intende conseguire la cessazione della qualifica di rifiuto dalla cernita selezione e lavorazione di rifiuti plastici, nelle zone P e IMP dello stabilimento.

Inoltre intende conseguire la cessazione della qualifica di rifiuto dai rifiuti costituiti da imballaggi tessili.

**Per tali cessazione la ditta ha inviato, in data 2/11/2022, due note tecniche ai fini della verifica di rispondenza ai requisiti impartiti dall'art. 184- ter. Il Dipartimento provinciale dell'ARPA al proposito, in data 3/11/2022, si è espresso nei seguenti termini: "Il requisito relativo alla dichiarazione di conformità rappresenta uno dei criteri richiamati al comma 3, art. 184-ter del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., che devono essere definiti nel procedimento autorizzativo, affinché questa Agenzia possa esprimersi favorevolmente rispetto alla cessazione della qualifica di rifiuto delle plastiche e della juta.**

**Si ribadisce pertanto la necessità che la ditta individui le norme tecniche di riferimento per la conformità delle singole frazioni plastiche e della juta che cessano la qualifica di rifiuti".**

I codici EER da cui discendono o da cui potranno discendere (ferme restando le indicazioni espresse al precedente comma) cessazione di qualifica di rifiuto sono evidenziati nella colonna Recupero R3 dell'allegato A al presente provvedimento

## Bacini di contenimento

La ditta ha inoltrato la documentazione relativa alla realizzazione dei **bacini di contenimento fissi, in alcune delle aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti allo stato liquido e fangoso pompabile.**

E' pertanto prevista la realizzazione di due bacini di contenimento dislocati come segue: uno nel settore 2 del capannone A e l'altro nel settore C2 del capannone C.

La Ditta ha dichiarato che la realizzazione dei suddetti bacini non induce alcuna variazione delle superfici nette a disposizione dello stoccaggio. In data 28/9/2022, con nota prot. n. 6928, la ditta ha comunicato, in osservanza alle prescrizioni autorizzative impartite con il

provvedimento SUAP n. 32/2022 del 21/9/2022 che i lavori di realizzazione dei bacini di contenimento saranno conclusi nel mese di novembre 2022.

## Procedure gestionali

Il gestore ha predisposto e se del caso aggiornato, secondo gli esiti istruttori del riesame e della modifica sostanziale, le seguenti procedure nel sistema di gestione ambientale:

IAQS 02 (controllo programmazione)  
IAQS 04 (controllo manutenzione)  
IAQS 05 (controllo rifiuti)  
IAQS 18 (Seveso)  
IAQS 20 (EoW carta)  
IAQS 23 (pressatura)  
IAQS 28 (registrazione bevande e cernita)  
PAQS 04 (formazione)

La ditta ha predisposto il piano di gestione dei residui, la procedura di triturazione in capannone F e la procedura di accorpamento e miscelazione.

## CONFRONTO TRA LE SCELTE IMPIANTISTICHE E GESTIONALI E LE BAT

In data 17/8/2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/8/2018 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti di trattamento rifiuti. Si è posta pertanto particolare attenzione alla verifica della rispondenza dell'attività alle BAT *Conclusions*, i cui esiti e le eventuali necessità di adeguamento, sono riassunti nell'**allegato 3** al presente provvedimento. A seguito dei riscontri forniti a quanto chiesto nel corso delle conferenze di servizi, si ritiene siano state in buona parte evase le richieste finalizzate alla garanzia di allineamento alle BATc di settore, una parte delle quali sono vincolate a specifiche prescrizioni (es. bacini di contenimento mobili, aree di travaso, emissioni diffuse, etc).

## Prescrizioni generali

1. l'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata, (in particolare planimetria generale dell'impianto), purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:
2. l'attività di gestione rifiuti deve essere condotta senza pericolo per la salute dell'uomo e nel rispetto delle finalità dell'art. 177 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
3. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
4. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
5. l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio e devono essere osservati gli intendimenti progettuali comunicati nella documentazione redatta in ottemperanza alla normativa antincendio, approvata dai competenti Vigili del Fuoco;
6. deve essere predisposto un piano di emergenza interno adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dell'art. 26 bis del D.Lgs 113/2018;

7. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità anche mediante sistemi automatici di controllo;
8. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
9. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative in materia di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
10. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Deve essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti. Deve, altresì, essere evitata l'emanazione di odori sgradevoli nella conduzione delle operazioni di gestione rifiuti;
11. è fatto obbligo di provvedere periodicamente, se del caso, alla disinfestazione e derattizzazione dell'area destinata al deposito, al trattamento ed alla messa in riserva dei rifiuti. La frequenza di tale operazione, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui essa è condotta devono essere scelti in funzione delle condizioni climatiche e del rifiuto trattato;
12. deve essere mantenuta l'integrità della recinzione atta ad impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo;
13. deve essere garantita l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna (durante tutto l'anno);
14. i macchinari, gli impianti e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e devono essere sottoposti a periodica manutenzione o revisione secondo le scadenze previste;
15. il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto deve avvenire da parte di soggetti muniti di regolare autorizzazione al trasporto rifiuti e/o iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
16. è fatto obbligo di comunicare alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell'Arpa di Cuneo il respingimento di carichi di rifiuti non accettati dall'impianto e le relative motivazioni;
17. la destinazione finale di tutti i rifiuti provenienti dal trattamento deve essere individuata presso soggetti debitamente autorizzati, ai sensi della vigente normativa in materia;
18. deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione aziendale e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza/rifiuto presente nell'impianto e sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento un responsabile tecnico o suo sostituto;
19. l'attività deve essere svolta con modalità tali da impedire ogni tipo di danno o turbativa alle aree circostanti. In particolare, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a contenere il trasporto eolico dei rifiuti, polveri, rumori e odori ed esalazioni moleste;
20. le modifiche che si intendono operare nella gestione dell'impianto devono essere preventivamente comunicate alla scrivente secondo le disposizioni stabilite dalla vigente normativa;
21. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nell'impianto;

22. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante P.E.C. (posta elettronica certificata o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno);
23. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
24. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
25. a far tempo dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
26. l'istante deve provvedere - non oltre 180 giorni dalla data di cessazione dell'esercizio delle operazioni autorizzate - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili;
27. è fatto obbligo di conseguire ogni altro atto o provvedimento autorizzativo connesso alla modifica o gestione dell'impianto;
28. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
29. l'autorizzazione deve essere conservata in copia presso l'impianto;
30. sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

## Prescrizioni specifiche

31. l'impianto e le aree destinate al deposito preliminare, alla messa in riserva ed al trattamento dei rifiuti devono essere allestite in conformità agli intendimenti presenti nella documentazione tecnica (prodotta dalla ditta), alle vigenti normative in materia urbanistica, di tutela ambientale, antincendio, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
32. le planimetrie generali dell'impianto a cui fare riferimento sono allegate al presente provvedimento;
33. l'impianto nel suo complesso deve essere in linea con le MTD e deve ottemperare alle normative tecniche di riferimento di carattere internazionale, nazionale e regionale;
34. le aree di accettazione dei rifiuti in ingresso devono essere differenziate dalle aree di stoccaggio e lavorazione;
35. le aree di stoccaggio e le aree di lavoro devono essere chiaramente individuate e munite di cartellonistica indicante la sigla del settore, delle specifiche sezioni (con espresso riferimento alla planimetria di progetto) e la corrispondente capacità massima di stoccaggio, i codici EER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;
36. la movimentazione dei rifiuti all'interno del sito deve essere finalizzata allo svolgimento delle operazioni di gestione autorizzate, avendo cura di garantire la tracciabilità del rifiuto e mettendo in atto tutte le azioni e le attenzioni per ridurre al minimo necessario gli spostamenti, scegliendo opportunamente i tragitti da percorrere e adottando accorgimenti per evitare sversamenti accidentali;
37. i rifiuti stoccati nei vari settori devono essere rintracciabili e, conseguentemente, deve essere data attuazione alle specifiche procedure del sistema di gestione per poter consentire in ogni momento di risalire all'esatta composizione del settore;
38. le pavimentazioni, sia interne che esterne dei capannoni e delle tettoie, devono essere predisposte in modo tale da risultare idonee all'uso cui sono destinate. In particolare, la pavimentazione dei vari settori di conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve essere impermeabile. Devono essere resi disponibili materiali e sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
39. i contenitori mobili destinati a contenere rifiuti devono essere dotati di rivestimenti ed impermeabilizzazioni efficienti e devono essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto in essi contenuto. Essi devono avere idonee chiusure, atte ad evitare la fuoriuscita del contenuto, mezzi di presa per rendere sicuri ed agevoli le movimentazioni ed opportuni accessori e dispositivi atti ad effettuare le eventuali operazioni di riempimento e svuotamento in condizioni di sicurezza;
40. i bacini di contenimento a protezione delle strutture di stoccaggio dei rifiuti liquidi e fangosi pompabili devono essere tali da garantire la captazione del 30 % del volume dei contenitori posti in stoccaggio. Lo stoccaggio deve essere organizzato in modo tale da permettere la captazione delle eventuali fuoriuscite sia dal fondo dei contenitori sia dai lati, a seguito di rottura e tracimazione. **La ditta ha avviato la realizzazione dei bacini di contenimento fissi, nel settore 2 del capannone A e nel settore C2 del capannone C. Al termine della realizzazione, la regolare esecuzione di tali bacini deve essere opportunamente certificata, da professionista abilitato, e la relativa documentazione deve essere inviata alla Provincia;**
41. le altezze dei rifiuti stoccati in cumuli devono garantire la stabilità e non possono essere superiori a tre metri;
42. i cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi polverulenti e/o soggetti a trasporto eolico, se posizionati nelle parti esterne ai capannoni e alle tetterie, devono essere dotati di sistemi di chiusura superiore;
43. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. I contenitori mobili devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e

la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. Lo spazio minimo necessario per le ispezioni deve essere pari ad almeno 60 cm. I contenitori mobili (fusti, bonzette, cisternette, ecc..) singoli o disposti su pallets, non possono essere immagazzinati su più di tre livelli;

44. gli accessi, le vie di transito e circolazione a tutte le aree di stoccaggio e lavorazione devono essere mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni;
45. le potenzialità dell'impianto sono indicate nella sottostante **Tabella 2**:

**Tabella n. 2**

<b>Rifiuti</b>	<b>quantità massima Mg/anno</b>	<b>Range di variabilità</b>
Pericolosi	48.500	
Non pericolosi	55.400	<b>Range* ± 7.850 t/a</b>
Non pericolosi destinati alla cernita	31.600	
<b>TOTALE</b>	<b>135.500</b>	

\*fermo restando il quantitativo totale in ingresso e le capacità di stoccaggio dei singoli settori

46. sono autorizzati i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi indicati nell' **Allegato A** al presente provvedimento. Ogni nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo. Nel medesimo elenco sono indicati i settori di messa in riserva, deposito preliminare, le operazioni di recupero e le lavorazioni che sono assentite solo e subordinatamente al pieno rispetto delle prescrizioni del presente provvedimento;
47. devono essere rispettate, in qualunque momento, le capacità istantanee di stoccaggio ed i tempi di permanenza indicate nel dettaglio nelle tabelle n. 3 e n. 4, che devono in ogni caso essere compatibili con le prescrizioni dettate dal presente provvedimento, in merito alla corretta gestione degli stoccaggi;

Tabella n. 3

Aree (SETTORI)	Capannone	Superficie [m <sup>2</sup> ] totale settore/netta considerando attrezzature e aree di manovra	Capacità massima di stoccaggio [Mg]	Tempo di permanenza dei rifiuti autorizzati [gg]	note
1	A	450/401	105	120	
2	A	776/686	150	120	
3	A	462/458	120	120	
4	A	580/452	80	120	
5	A	349/269	100	120 (5 gg per rifiuti a rischio infettivo)	
6	D	330/273	120	120	
7	A	170/146	55	120	
C	C	2255/1080	760	120	Assentita riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi tramite pressa oleodinamica, quindi nel corso della lavorazione potranno essere presenti rifiuti solidi pericolosi.
C1	C	1281/1171	1124	180	
C2	C	1473/1265	560	180	
LAV. BEVANDE	C	155	-		
C3	C	192/160	40	180	
C4	C	385/342	42	180	
C5	C	939/774	100	180	
C6	C	2640/2140	1500	180	
C7	C	700/660	250	30	
P	C	1660/1347	730	120	
IMP	B	9622/6415	1200	120	
FM-NP (*)	F	328/328	230	90	
LAV. FM-NP (*)	F	65	-		
FM-P (*)	F	240/240	230	90	
LAV. FM-P (*)	F	65	-		
LAV. FM- NP/FM-P (*)	F	215			Nell'area saranno presenti o solo rifiuti non pericolosi o solo rifiuti pericolosi, in ragione del lotto di lavorazione pianificato
FA (*)	F	88/60	30	60	
FA lavoraz. (*)	F	60	-		
ACC.1 ACC.2	AREE DI ACCETTAZIONE RIFIUTO - stazionamento durante le operazioni di verifica				

**Tabella n. 4**

Tipologia di rifiuti ed operazioni di recupero/smaltimento	Quantità massima in stoccaggio stato di progetto
Rifiuti non pericolosi destinati allo stoccaggio in area IMP e lavorazione in area IMP Lavoraz.	1.200 di cui 600 in deposito temporaneo non conteggiati nel calcolo delle garanzie finanziarie
Rifiuti non pericolosi destinati allo stoccaggio e lavorazione nelle altre aree dell'impianto secondo le specifiche contenute nella tabella dell'elenco dei codici CER	5.336
Rifiuti pericolosi destinati allo stoccaggio e lavorazione nelle altre aree dell'impianto secondo le specifiche contenute nella tabella dell'elenco dei codici CER	990
<b>TOT</b>	<b>7.526</b>

48. **L'incremento del quantitativo annuo in ingresso e della capacità di stoccaggio dei rifiuti assentito con il presente provvedimento, è subordinato all'accettazione delle garanzie finanziarie che devono essere presentate, entro 120 giorni dalla notifica dell'atto, corredate da relazione attestata l'avvenuta realizzazione delle modifiche, nel rispetto delle previsioni progettuali e degli esiti dell'iter istruttorio;**
49. i rifiuti devono essere stoccati nei settori indicati sulle planimetrie facenti parte del presente provvedimento;
50. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita segnaletica orizzontale ed in particolare, deve essere data evidenza alla suddivisione rappresentata nelle planimetrie, attraverso apposita cartellonistica indicante la sigla del settore e la corrispondente capacità massima di stoccaggio, i codici EER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità;
51. i rifiuti trasferiti da un settore all'altro, per essere sottoposti ad ulteriori lavorazioni (es. pressatura, miscelazione, triturazione), devono essere pesati secondo quanto descritto nelle apposite procedure;
52. tutti i rifiuti la cui pericolosità è definita dalla presenza di amianto devono essere stoccati nel Settore 6 nel capannone D; essi devono pervenire all'impianto già confezionati e l'imballaggio non deve essere in alcun modo manipolato; la tracciabilità delle partite di rifiuto identificato EER 17 06 05\* (eternit), è garantita dal sistema operativo adottato mediante QR Code;
53. la **cessazione della qualifica di rifiuto** per i rifiuti di carta e cartone è assoggettata alle disposizioni di cui al DM 188/2020. A tale proposito, per le operazioni di gestione, la ditta ha predisposto la procedura operativa IAQS 20 e la planimetria generale settembre 2021 che dettaglia il posizionamento dei rifiuti di carta e cartone e delle materie prime secondarie prodotte;
54. **ai fini della cessazione di qualifica di rifiuto dei rifiuti plastici e tessili individuati alla colonna R3 dell'allegato A al presente provvedimento la ditta deve inviare al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo le norme tecniche di riferimento per la conformità delle singole frazioni plastiche e degli imballaggi tessili che cessano la qualifica di rifiuti. A seguito di apposito parere rilasciato dal Dipartimento succitato circa la congruità delle norme individuate la Provincia rilascerà apposito nulla osta per l'effettiva cessazione di qualifica di rifiuto.**
55. **il periodo massimo di stoccaggio di carta, cartoni che hanno cessato la qualifica di rifiuto e delle MPS prodotte dal trattamento, è pari a un anno nel rispetto delle previsioni progettuali e delle normative vigenti;**
56. le materie prime secondarie che si originano dalle operazioni di cernita devono essere stoccate separatamente dai rifiuti recuperabili e devono recare la dicitura "materie prime secondarie";

57. nelle fasi di deposito preliminare e messa in riserva deve essere garantita la separazione dei rifiuti destinati allo smaltimento da quelli destinati al recupero, anche tramite l'ausilio di appositi separatori. La cartellonistica identificativa dell'area deve dare evidenza della destinazione del rifiuto a recupero e/o allo smaltimento;
58. lo stoccaggio degli oli e delle emulsioni avviene in fusti e cisternette 1000 litri, collocati su apposito bacino di contenimento, nei locali di cui al settore 3, capannone A. La provenienza di tali rifiuti sono i produttori iniziali del rifiuto ed è escluso il ritiro da altri centri di messa in riserva;
59. i rifiuti denominati RAEE devono essere stoccati e gestiti secondo le disposizioni tecniche contenute nel D.Lgs 49/14 e s.m.i.;
60. ai rifiuti costituiti da pile e accumulatori si applicano le disposizioni del DM 188/2008 e s.m.i. e del DM 20/2011;
61. la gestione dei rifiuti sanitari infettivi deve avvenire nel rispetto delle disposizioni del DPR 15/07/2003, n. 254. Il tempo di stoccaggio non deve essere superiore a cinque giorni. Le operazioni di recupero (R13), che riguarderanno i rifiuti di cui ai codici EER. 180103\*, 180202\* e 180108\*, non devono comportare dei trattamenti, ma consisteranno esclusivamente nella raccolta e stoccaggio, prima del loro avvio ad un altro impianto;
62. le operazioni di gestione di rifiuti urbani soggetti a privativa devono essere regolamentate da specifici accordi e/o contratti da stipulare con il soggetto a cui spetta la gestione del servizio pubblico;
63. l'attribuzione del suffisso "99" nella codifica del rifiuto deve essere corredata da precisazione relativa all'esatta denominazione del rifiuto cui il codice generico viene attribuito (allegando la scheda di omologa e/o referto analitico). Sul registro di carico e scarico occorre indicare la dettagliata descrizione del rifiuto cui viene attribuito il codice generico. Tale prescrizione è applicabile alle codifiche attribuite ai rifiuti destinati alla linea tappetini;
64. devono essere garantite modalità operative per lo stoccaggio ed il conferimento dei rifiuti contenenti PCB ad impianti autorizzati con l'adozione, in generale, delle precauzioni e delle cautele contenute nella Guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Tali modalità devono essere redatte per iscritto ed il relativo documento reso disponibile agli Organi di controllo;
65. è fatto obbligo di comunicare semestralmente alla Provincia di Cuneo ed alla Regione Piemonte – Settore Servizi Ambientali - l'gli impianto/i di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, indicando le tipologie e le quantità dei rifiuti di che trattasi;
66. l'attività di lavorazione dei rifiuti di legno, di cui all'iscrizione n. 431 nel registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero, è disciplinata dalle disposizioni di cui al DM 5/2/1998 s.m.i., nonché dalle norme tecniche vigenti in materia; in particolare, per quanto concerne l'accettazione dei rifiuti da avviare a recupero, alle verifiche di cui all'art. 8 del DM 5/02/1998, come modificato dal DM 5/04/06, nonché all'Allegato 1 del medesimo Decreto, che definisce, in modo univoco, i materiali recuperabili e, per ciascuna tipologia, le caratteristiche del rifiuto, la sua provenienza, le attività produttive in cui può avvenire il recupero, le condizioni di esercizio degli impianti riutilizzatori e le caratteristiche merceologiche del prodotto ottenuto;
67. per la classificazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto deve essere data attuazione alle Linee Guida di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021, approvata con Decreto Direttoriale MITE n. 47 del 9/8/2021, nonché alle procedure all'uopo predisposte, fermo restando che i criteri adottati per il controllo dei rifiuti in ingresso e per la gestione di specifiche lavorazioni devono basarsi sulla corretta omologazione dei rifiuti. **La procedura IAQS 5 deve essere aggiornata introducendo l'esecuzione di un'analisi all'anno, per i rifiuti identificati con voci a specchio derivanti da attività non riconducibili ad uno specifico ciclo produttivo e per i rifiuti avviati a miscelazione. Non è richiesta la certificazione** analitica per i rifiuti da micro raccolta, per articoli e per rifiuti gestiti da consorzi di filiera.
68. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati o per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero e smaltimento finale. Per impianto

- strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti per poter accedere alla destinazione finale;
69. i nominativi degli impianti strettamente correlati allo smaltimento finale, di cui la ditta intende usufruire, devono essere preventivamente comunicati alla Provincia;
70. la gestione dei carichi dei rifiuti respinti, in ingresso e in uscita, è assoggettata alla procedura IAQS21;
71. l'istante deve ottemperare, laddove non diversamente prescritto nel presente provvedimento, alle normative tecniche di riferimento;

## **Ulteriori prescrizioni specifiche per le singole lavorazioni**

### **Disassemblaggio e ricondizionamento rifiuti contenenti amianto e FAV**

72. l'inizio delle operazioni di disassemblaggio rifiuti contenenti amianto e FAV è **subordinato alla revisione della procedura operativa giugno 2022 per renderla conforme alle disposizioni del presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda le modalità di verifica dell'assenza di amianto e FAV;**
73. i rifiuti ammessi all'attività di disassemblaggio e ricondizionamento rifiuti con amianto e FAV sono:  
**150110\*, 160121\*, 160212\*, 160213\*, 160215\*, 160303\*, 160305\*, 161103\*, 170409\*, 170601\*, 170603\*, 170605\*, 170903\*, 200135\*.** Essi devono avere conformazione idonea alla completa asportazione dell'amianto e delle FAV;
74. nell'ambito dell'omologa e della check list proposta, deve essere data evidenza della caratterizzazione delle fibre sia di amianto che di FAV;
75. in materia di sicurezza sul lavoro e sulle caratteristiche del locale si rimanda alle prescrizioni espresse dall'organo tecnico sanitario. In particolare:
- o prima dell'inizio dell'attività dovrà essere presentata la notifica ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 81/08;
  - o il datore di Lavoro deve rispettare tutti gli obblighi previsti dal Titolo 9 - Capo III - Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto – del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..
  - o il datore di Lavoro deve garantire che la sostituzione dei filtri degli estrattori d'aria avvenga in condizioni di sicurezza, privilegiando attrezzature conformi a tale scopo.
76. la lavorazione deve essere organizzata per lotti costituiti da rifiuti che contengono amianto o da rifiuti che contengono solo FAV, per garantire la tassativa segregazione tra tali rifiuti. I lotti devono fare riferimento alle omologhe in ingresso;
77. Il peso di ciascun lotto è pari a **30 MG**. La capacità massima annua di rifiuti avviati a trattamento è pari a **2500 MG**;
78. è vietata qualunque forma di miscelazione in deroga sulle tipologie di rifiuti destinati al trattamento di rimozione amianto e FAV;
79. deve essere comunicato al Dipartimento ARPA, per ogni lotto destinato alle operazioni di disassemblaggio, le caratteristiche del rifiuto, il codice EER, la quantità, la fotografia del lotto e la tipologia di amianto presente;
80. i rifiuti derivanti dal disassemblaggio e costituiti da amianto e opportunamente confezionati classificati e codificati sono destinati direttamente a terzi oppure stoccati nel settore 6, nel rispetto delle quantità massime autorizzate nel medesimo;
81. i manufatti decontaminati, previa verifica di assenza di amianto e FAV, sono classificati, codificati e conferiti direttamente a terzi oppure stoccati nei settori specifici sulla base del CER attribuito, nel rispetto delle capacità massime autorizzate;
82. deve essere garantita la tracciabilità del rifiuto dall'atto del ricevimento fino al conferimento a terzi per lo smaltimento ed il recupero.

## **Cernita, triturazione e pressatura**

83. nella gestione dei flussi destinati a tali lavorazione devono essere rigorosamente rispettate le zone riportate nelle planimetrie di progetto e relative allo stoccaggio ed al deposito temporaneo;
84. sono ammessi alla **cernita** nell'area individuata con la sigla IMP, i rifiuti indicati nell'elenco complessivo dei rifiuti allegato A al presente provvedimento;
85. è vietata l'operazione di cernita sui rifiuti putrescibili che presentano un indice di respirazione dinamico maggiore di  $1000 \text{ mgO}_2 \cdot \text{kg SV-1} \cdot \text{h}^{-1}$ ;
86. la composizione dei rifiuti misti da demolizione destinati alla cernita a cui è attribuito il codice EER 170904 deve essere attestata in fase di omologa, indicando nella scheda la composizione delle varie frazioni;
87. l'accorpamento della frazione non recuperabile derivante dalla cernita con lo scarto della linea tappetini è consentito solo se il rifiuto che ne deriva è compatibile con la destinazione prescelta. La ditta deve provvedere a caratterizzare tale rifiuto su campioni rappresentativi, comunicando gli esiti alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, specificando la percentuale dei vari rifiuti componenti il campione sottoposto ad analisi;
88. sono ammessi alla **triturazione** nei capannoni B ed F i rifiuti indicati nell'elenco complessivo dei rifiuti allegato A al presente provvedimento, purché non putrescibili, fermentescibili e /o polverulenti. Qualora trattasi di rifiuti pericolosi l'omologa deve attestare che le classi di pericolo e le relative frasi di rischio siano idonee all'operazione di riduzione volumetrica, a mezzo dei trituratori autorizzati, in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione dal rischio di incidenti e/o incendi. Qualora l'omologa e/o il formulario di identificazione attribuisca classi di pericolo non sufficientemente cautelative il rifiuto pericoloso, prima di essere avviato alla triturazione, deve essere sottoposto ad idoneo preventivo trattamento al fine di eliminare le componenti che determinano la classe di pericolo e ri-omologato;
89. è esclusa la possibilità di avviare a triturazione rifiuti che hanno in origine dimensioni più piccole del formato prodotto dall'operazione di riduzione volumetrica;
90. i rifiuti triturati possono essere destinati a successiva miscelazione, nelle aree del capannone F all'uopo predisposte;
91. sono ammessi all'operazione di **pressatura** nei capannoni B ed C i rifiuti indicati nell'elenco complessivo dei rifiuti, allegato al presente provvedimento, classificati speciali non pericolosi e pericolosi;
92. i rifiuti in ingresso e in uscita dalla pressatura devono sostare il tempo strettamente necessario allo svolgimento del trattamento. Il rifiuto pressato deve essere immediatamente riposizionato nel settore di appartenenza.;
93. nel trattamento dei rifiuti non pericolosi l'utilizzo delle attrezzature impiegate per i rifiuti pericolosi è consentito solo a valle di adeguata pulizia;
94. i rifiuti pericolosi avviati a triturazione e pressatura devono essere privi di amianto e classificati con classi di pericolo e frasi di rischio idonee alla lavorazione di che trattasi. In particolare i rifiuti a cui è attribuita la classe HP6 non devono essere caratterizzati da frasi di rischio che individuano tossicità per inalazione (H330, H331, e H332);
95. i rifiuti devono essere avviati a triturazione e pressatura per singolo codice EER; sono ammessi accorpamenti preventivi a tali fasi purchè sia garantita la tracciabilità;
96. al termine dei succitati trattamenti i rifiuti devono essere avviati con tempestività al settore di stoccaggio apposito individuato in planimetria;

## **Trattamenti effettuati nella linea tappetini**

97. **deve essere comunicata alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo l'inizio dell'attività di lavorazione dei tappetini autorizzata nel settore C6;**
98. il rifiuto non recuperabile derivante dalla linea tappetini costituito da plastica sporca di sabbia, può essere avviato al settore B ed accorpato al rifiuto da essa derivante, identificato con stesso codice EER, solo se merceologicamente compatibili e nel rispetto della prescrizione n. 77;

## Linea bevande

99. i rifiuti identificati con codice EER 160305\*, costituiti da bevande ed aromi altamente alcolici di origine alimentare, previo eventuale stoccaggio nel capannone A, possono essere trattati nel settore C2, avendo cura di garantire la separazione dai rifiuti destinati a medesimo trattamento, di natura non pericolosa;
100. eventuale miscelazione tra rifiuti identificati con codice EER 160305\* e differenti classi di pericolo è assoggettata alle prescrizioni relative alla miscelazione in deroga;
101. il volume di stoccaggio del rifiuto pericoloso derivante dal trattamento del rifiuto di che trattasi è pari a 13 mc, corrispondente a 10 MG. Nel rispetto di quanto previsto nella normativa anticendio, lo stoccaggio del rifiuto infiammabile nel capannone C deve essere compensato dalla corretta riduzione di capacità di stoccaggio della medesima categoria di rifiuti nel capannone A. E' fatto obbligo effettuare lo stoccaggio garantendo la presenza di idoneo bacino di contenimento;
102. sono fatte salve le considerazioni contenute nella relazione di non aggravio del rischio di incendio, allegata alla documentazione integrativa del luglio 2020;

## Accorpamento e miscelazione

103. i rifiuti che possono essere avviati ad accorpamento, a miscelazione e a miscelazione in deroga sono individuati nell'elenco complessivo dei rifiuti allegato A al presente provvedimento e nelle tabelle di dettaglio di cui all'allegato B. Indipendentemente dalla suddivisione proposta e dalle informazioni correlate a ciascun gruppo, la miscelazione deve essere effettuata in funzione del successivo destino, tra rifiuti idonei e compatibili con il medesimo. Inoltre occorre effettuare l'accorpamento e la miscelazione avendo cura di garantire efficienza ed efficacia nelle movimentazioni aziendali (riducendo gli spostamenti dei rifiuti al minimo necessario), idoneità delle attrezzature utilizzate e tracciabilità. Ai rifiuti derivanti dall'accorpamento e alle miscele deve essere attribuito un codice EER e nel caso di rifiuti pericolosi, le classi di pericolo, in coerenza con le Linee Guida SNPA relative alla classificazione dei rifiuti;
104. agli imballaggi derivanti dallo sconfezionamento deve essere attribuito il codice EER corrispondente da ricercarsi nella filiera 19 o del 15. Nel caso in cui l'imballaggio sia venuto a contatto con il rifiuto, prima dell'attribuzione del codice EER, deve essere effettuata la classificazione, sulla base delle informazioni desunte dall'omologa di origine o, se del caso, tramite caratterizzazione analitica;
105. deve essere opportunamente individuata e delimitata con segnaletica a terra, l'area in cui si svolgono le operazioni di ricondizionamento e di accorpamento che devono essere svolte nel puntuale rispetto delle prescrizioni impartite dal presente provvedimento e degli intendimenti contenuti nella documentazione tecnica presentata;
106. le operazioni di ricondizionamento e di accorpamento di rifiuti identificati dal medesimo EER che prevedono lo svuotamento dei contenitori ed il trasferimento dei rifiuti in canaljet o cisterne o altri colli devono avvenire avendo cura di evitare perdite accidentali e sversamenti di liquido;
107. i rifiuti a matrice organica possono essere accorpati solo se non putrescibili e/o bagnati;
108. i rifiuti accorpati, se del caso e se ciò non comporta effetti negativi sull'ambiente e sulla salute dei lavoratori, possono essere sottoposti a triturazione e pressatura, nel pieno delle prescrizioni dettate al presente provvedimento;
109. i rifiuti derivanti dal circuito della raccolta differenziata e valorizzabili nella filiera del recupero di materia non possono essere accorpati/miscelati qualora non possano essere recuperati congiuntamente;
110. la miscelazione deve garantire la medesima efficacia del recupero o dello smaltimento successivi rispetto al rifiuto avviato singolarmente;
111. **è esclusa la possibilità di miscelare rifiuti identificati** da specifico ERR attribuendo loro un codice generico qualora la destinazione finale è individuata in impianti autorizzati ad

- operazioni R10, R3 (inteso come compostaggio) ed R5 (laddove riferito a sottofondi e rilevati);
112. i rifiuti sottoposti a miscelazione non possono essere avviati ad operazioni di recupero in procedura semplificata (art. 216 del D.Lgs 152/06 e smi);
  113. la miscelazione deve tenere in considerazione le specifiche indicazioni relative a particolari categorie di rifiuti che necessitano per il loro recupero e smaltimento di specifiche modalità gestionali ( es. imballaggi, RAEE, Pile Batterie ...);
  114. non sono ammesse miscelazioni di rifiuti contaminati da amianto e rifiuti sanitari a rischio infettivo con altri rifiuti;
  115. le miscelazioni e gli accorpamenti possono essere effettuati solo ed esclusivamente nei settori individuati nella tabella 1 del presente provvedimento: in relazione al capannone A gli accorpamenti sono consentiti, come indicato nella succitata tabella, solo se i rifiuti da accorpate sono destinati sin dall'ingresso in stoccaggio presso il settore medesimo;
  116. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi medesimo stato fisico (solido o fangoso). Non sono autorizzate:
    - a. miscelazioni tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;
    - b. miscelazioni tra rifiuti allo stato liquido;
    - c. miscelazioni di materiali sfusi allo stato fisico solido pulverulento;

**Inoltre, per quanto riguarda la miscelazione tra rifiuti pericolosi:**

117. la miscelazione dei rifiuti pericolosi deve essere effettuata nel capannone F, fatta eccezione per accorpamenti di articoli e per miscelazione senza sconfezionamento che possono essere svolti nelle aree di lavorazione individuate nel capannone A, tenendo conto del settore di stoccaggio corrispondente;
118. la miscelazione non deve dare origine a declassamento dei rifiuti né deve comportare per effetto della diluizione la perdita di classi di pericolo attribuite al rifiuto iniziale;
119. la miscelazione deve essere effettuata, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi, allo scopo di produrre miscele ottimizzate;
120. i rifiuti da sottoporre a miscelazione devono essere compatibili tra loro e reciprocamente inerti. E' vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o a sostanze che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
121. è vietata la miscelazione tra rifiuti aventi caratteristiche di pericolo HP1, HP2, HP9 ed HP12;
122. deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti attraverso prove di miscelazione effettuate da personale adeguatamente formato e devono essere annotate sulla scheda di miscelazione con i seguenti dati: data, ora di inizio e di fine delle operazioni, n. del lotto, quantità e EER dei rifiuti miscelati, esiti delle verifiche delle prove. La prova deve essere ripetuta ogni qual volta alla miscelazione s'intenda sottoporre un nuovo EER oppure un rifiuto identificato da medesimo EER, ma con caratteristiche chimico-fisiche palesemente differenti;
123. deve essere aggiornato e conservato un registro di miscelazione; la scheda di miscelazione dei rifiuti deve essere obbligatoriamente allegata al formulario di identificazione per il trasporto. Il registro deve consentire di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta del lotto avviato al successivo recupero o allo smaltimento finale;
124. il rifiuto che si origina dalla miscelazione deve essere conferito a soggetti autorizzati e deve essere possibile risalire, in qualunque momento in fase di controllo, alla tipologia, alle caratteristiche di pericolo ed al quantitativo di rifiuti che hanno costituito la miscela;
125. l'avvio di miscela di rifiuti pericolosi ad impianti di recupero differenti dall'operazione R1 deve essere preventivamente comunicato, tramite pec, alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, allegando la scheda di miscelazione che origina il rifiuto, il codice EER del rifiuto e gli estremi dell'autorizzazione dell'impianto ricevente, per le valutazioni del caso. Qualora sussistano i presupposti la Provincia rilascerà apposito nulla

- osta nei tempi previsti dalla norma (30 giorni dal ricevimento fatta salva la necessità di chiedere integrazioni o approfondimenti);
126. in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003, è vietato diluire o miscelare rifiuti, al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica. Nel caso in cui il miscuglio di rifiuti sia destinato a smaltimento in discarica, il rifiuto potrà essere conferito in discarica solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari che devono essere già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa, prima della miscelazione;
  127. prima dell'invio all'impianto di destino ogni singolo lotto di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzato e la caratterizzazione è a carico del gestore dell'impianto che ha eseguito la miscelazione il quale si configura come nuovo produttore. La caratterizzazione deve prevedere l'analisi chimica. Ad ogni singolo lotto di rifiuti derivanti da miscelazione devono essere attribuite le classi di pericolo dei rifiuti che hanno originato la miscela;
  128. i rifiuti derivanti dalla miscelazione devono essere avviati ad impianti di recupero e/o smaltimento, senza ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare o di trattamento intermedio. Per le partite di rifiuti che devono obbligatoriamente transitare attraverso impianti di deposito preliminare o messa in riserva o di trattamento intermedio, per poter essere avviati al recupero o smaltimento la Ditta deve predisporre ed inviare alle Autorità Competenti l'elenco dell'attuale situazione dei soggetti con cui sono stati stipulati contratti (o semplici ordini puntuali o aperti). Ogni variazione derivante dalla stipula di nuovi e/o diversi accordi deve essere comunicata alle Autorità Competenti prima dell'inizio dei conferimenti e/o dei ritiri dei rifiuti;
  129. la prescrizione di cui al punto precedente si applica anche ai rifiuti in ingresso provenienti da precedenti operazioni di stoccaggio o trattamento preliminare destinati ad ulteriori operazioni di trattamento preliminare presso l'impianto;
  130. la Procedura miscelazione ed accorpamento – Maggio 2022 deve essere coerente con le prescrizioni del presente provvedimento e, se del caso, deve essere opportunamente rivisitata.

### **Operazioni di recupero di cui all' iscrizione n. 431.**

131. fermo restando il pieno rispetto dei quantitativi autorizzati, i quantitativi dei rifiuti stoccati e recuperati non devono comunque superare i limiti previsti dal D.M. 5.2.1998 e s.m.i. Le modifiche degli stessi devono essere preventivamente assentite dalla Provincia;
132. la messa in riserva deve avvenire nel rispetto delle norme tecniche di cui all'Allegato 5 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.;
133. le operazioni di recupero rifiuti devono avvenire nel rispetto di quanto previsto ai punti 9.1 e 9.2 dell'Allegato 1, sub - Allegato 1 del DM 5/2/1998.

## **EMISSIONI IN ARIA**

### **Stato di fatto**

Presso il complesso IPPC non vi sono emissioni in atmosfera che siano significative o camini per i quali debbano essere richieste autorizzazioni ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06. Non sono altresì presenti attività comprese nella Tab 1.6.1, né inquinanti della Tab 1.6.2 in concentrazione superiori ai valori limiti di cui al D.M. 23/11/2001.

Sono dotati di camini le centrali termiche per riscaldamento uffici e il locale dove è collocata l'idropulitrice per l'impianto di lavaggio. In particolare, le emissioni gassose rilasciate in atmosfera dagli impianti termici per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e acqua sanitaria, alimentati a gas metano (potenza termica nominale: 0,0265 MW per il capannone A, 0,0697 MW per il capannone B) sono escluse dall'autorizzazione e ricadono nel titolo II del D.Lgs. 152/06.

Le principali emissioni legate all'attività della ditta Bra Servizi S.r.l. sono connesse al trasporto di rifiuti e coincidono con gli scarichi dei fumi degli automezzi a gasolio. La politica di riduzione e contenimento delle emissioni trova rispondenza nel continuo aggiornamento del parco mezzi e sostituzione dei veicoli più inquinanti.

Per quanto riguarda le **emissioni diffuse** che possono derivare da lavorazioni sui rifiuti o dagli stoccaggi vengono adottate le seguenti misure di prevenzione.

In azienda avvengono in particolare operazioni di triturazione di rifiuti non pericolosi, con particolare riguardo a carta e plastica: al fine di contenere gli impatti dettati da eventuali prodotti volatili durante la movimentazione dei prodotti triturati, viene utilizzato apposito sistema di copertura del nastro di scarico.

Vengono inoltre effettuate operazioni di triturazione dei rifiuti di legno.

Durante la lavorazione è stata condotta apposita campagna di rilevazione delle polveri aerodisperse, da cui è emerso che, anche nelle condizioni di massima esposizione, i valori sono inferiori al limite di legge in ambito di lavoro ( $5 \text{ mg/m}^3$ ), individuando una concentrazione in ambiente media  $<0,18 \text{ mg/m}^3$  e quindi una emissione diffusa non significativa. Al fine di contenere le emissioni di polveri, la ditta ha previsto che l'operazione di triturazione venga effettuata con bagnatura periodica del materiale.

Per quel che riguarda lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi:

- lo stoccaggio avviene esclusivamente al di sotto dei capannoni A e D, al riparo dagli agenti atmosferici;
- il capannone A è costantemente ventilato, con notevole ricambio di aria naturale garantita dalle entrate anteriori e posteriori (portoni) che sono mantenute aperte e/o dalle finestre perimetrali superiori;
- i prodotti a caratteristiche odorigene e/o polverulenti e/o con carico organico elevato sono stoccati in contenitori chiusi e a tenuta.

Per la gestione dei rifiuti non pericolosi, analogamente, si precisa che quelli a caratteristiche odorigene sono stoccati prioritariamente in sistemi chiusi e comunque mantenendo ridotto il tempo di permanenza in deposito, quelli polverulenti invece sono stoccati in sistemi chiusi e prioritariamente in big bags, al fine di evitare la dispersione all'esterno.

## **Modifiche realizzate nel corso della vigenza dell'AIA e confronto con le BATC**

Dai risultati ottenuti nella campagna svolta nel settembre 2020 in seguito all'aumento dei rifiuti trattati, si evince la presenza di polveri aerodisperse presso la pressa capannone B e C in concentrazioni prossime a quelle del bianco analitico identificato dall'area in ingresso allo stabilimento; esclusa l'area del trituratore sito al di sotto del Capannone B in cui risulta comunque una concentrazione inferiore al limite previsto in ambiente di lavoro ( $2,75 \text{ mg/Nmc} < \text{TLV } 10 \text{ mg/Nmc}$ ).

Per ciò che concerne l'indagine eseguita, il laboratorio dichiara che il numero di misure eseguite è sufficiente a sostenere un giudizio di conformità trattandosi di un'indagine periodica.

La ditta ha approfondito il confronto con le BATC specialmente in riferimento alle N°10, 13 a) e 14 d) e, in conclusione, conferma l'assenza di emissioni odorigene ed in particolare di ricadute sui

recettori sensibili sulla base della tipologia dei rifiuti ritirati, dei tempi di permanenza e delle modalità gestionali adottate e dell'assenza di segnalazioni da parte del Comune di Bra e della cittadinanza.

Inoltre non ritiene applicabile un sistema di aspirazione ed abbattimento delle polveri eventualmente derivanti dall'attività di triturazione del capannone B, poiché ritenute trascurabili.

## **Modifiche in progetto per l'ampliamento attività**

### **Emissioni convogliate**

Sono previsti 2 nuovi punti di emissione convogliata le cui caratteristiche sono riportate nel quadro emissivo alla pagina seguente.

Nel locale di ricondizionamento dei rifiuti contenenti amianto e FAV, che risulta chiuso ed aspirato, sono previsti, durante le attività di ricondizionamento, n. 4 ricambi/ora per mantenere il locale in depressione.

Il trituratore è dotato di apposito sistema di aspirazione localizzata mediante cappe aspiranti collegate a una tubazione principale, in modo da contenere le emissioni.

I sistemi di abbattimento per le polveri sono dimensionati in linea con le MTD.

### **Emissioni diffuse**

La ditta ha previsto una nuova configurazione progettuale per l'ampliamento dell'attività che prevede in particolare la costruzione del capannone F nell'area Sud del sito, più distante dai recettori sensibili individuati nella zona Est e chiuso su tutti i lati, anche al fine di ridurre gli impatti delle emissioni diffuse.

Il capannone F sarà quindi chiuso e dotato di due portoni di accesso e uscite di sicurezza mantenuti chiusi durante l'attività. Per garantire il rispetto della norma antincendio la ditta dichiara che sono presenti "opportune aerazioni minime" costituite da aperture fisse finalizzate a garantire l'evacuazione fumi in caso di eventuale incendio.

Il locale ricondizionamento dei rifiuti contenenti amianto e FAV è posizionato nel capannone F in zona esterna alla tamponatura laterale ma sempre sotto la stessa struttura, tale locale isolato viene attrezzato con sistema di trattamento aria e convogliamento delle emissioni al punto E1.

La ditta ha proposto il monitoraggio dei COT, oltre che delle polveri, in fase di messa a regime delle attività del capannone F, onde valutare la presenza residua di composti organici e loro possibile trattamento.

Il proponente ha predisposto il Piano di Gestione Odori, datato dicembre 2021 e basato sulle Linee Guida SNPA di maggio 2018. Sono stati individuati i ricettori sensibili e le misure preventive e correttive.

La ditta prevede nel PMC un monitoraggio semestrale per tutti i punti di emissione in adeguamento alla BATC.

Si riporta il quadro emissivo aggiornato

## QUADRO EMISSIVO E LIMITI DI EMISSIONE

STABILIMENTO: BRA SERVIZI – CORSO MIONVISO 25 - BRA											
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	BONIFICA AMIANTO E FAV	6000	24	DISC.	AMB.	POLVERE AMIANTO	2 0,1	0,012 -	13,30	0,45	FILTRO A TESSUTO
2	TRITURAZIONE PRESSO CAPANNONE F	10000	8	DISC.	AMB.	POLVERE	2	0,020	13,30	0,60	FILTRO A TESSUTO

## Prescrizioni specifiche sulle emissioni in atmosfera

### Prescrizioni specifiche

134. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
135. i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
136. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
137. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
138. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
139. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi;
140. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
141. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
142. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06; nel caso si verificano fenomeni rilevanti di emissioni di polveri o odori, la Provincia si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori campagne di rilevazione e eventuali sistemi di contenimento.

### **Autocontrolli iniziali e periodici**

143. per i punti di emissione nuovi o modificati l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo; in occasione degli autocontrolli iniziali dovranno essere monitorati anche i composti organici volatili COV per il punto di emissione 2, al fine di valutare la necessità di ulteriori specifici sistemi di abbattimento;
144. il termine per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è 30 giorni dalla comunicazione di messa in esercizio;
145. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata;
146. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
147. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
148. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioniin-atmosfera>;
149. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>;

# UTILIZZO DELL'ACQUA E SCARICHI IDRICI

## Approvvigionamento e consumi idrici

L'approvvigionamento idrico dell'installazione avviene tramite acquedotto pubblico. I prelievi idrici sono registrati da appositi contatori.

Gli utilizzi idrici principali sono i seguenti:

- bagnatura dei prodotti legnosi, finalizzata alla riduzione delle polveri generate dalla triturazione;
- riserva idrica e funzionalità canal jet, nonché lavaggio strade e piazzali presso i clienti.

L'acqua viene altresì utilizzata per le seguenti, ulteriori attività ed operazioni:

- lavaggio degli automezzi e delle attrezzature;
- usi potabili ed idrosanitari (servizi igienici aziendali);
- impianto di condizionamento;
- pulizia dei piazzali;
- servizio antincendio;
- irrigazione aree verdi
- attività di ricondizionamento e disassemblaggio di rifiuti contaminati da amianto o da fibre artificiali vetrose (Nuovo Capannone "F").

Un sistema di recupero delle precipitazioni meteoriche consente di realizzare un risparmio d'acqua, utilizzata per l'umidificazione dei prodotti legnosi prima della loro triturazione:

- le precipitazioni nevose vengono raccolte in cassoni a tenuta;
- le acque meteoriche del piazzale destinato allo stoccaggio dei rifiuti di legno vengono collettate e stoccate in vasca.

## Scarichi idrici

L'installazione presenta **due scarichi in pubblica fognatura**, relativi a:

- acque reflue domestiche originate dai servizi igienici aziendali;
- acque reflue industriali originate dalle operazioni di lavaggio degli automezzi; in seguito alla cessazione dell'utilizzo di prodotti detergenti, detto lavaggio viene effettuato esclusivamente con acqua calda in pressione; prima dello scarico, le acque reflue sono sottoposte a depurazione in un sistema costituito da una vasca di disoleazione e successive vasche di decantazione;
- acque reflue provenienti dal capannone "F" (locale ricondizionamento dei rifiuti contenenti amianto e FAV);
- acque meteoriche di dilavamento.

Le immissioni nella pubblica rete fognaria sono ispezionabili e l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fognatura ha impartito, a suo tempo, puntuali prescrizioni di manutenzione periodica dei sistemi di trattamento, che vengono riprese nel presente provvedimento.

In aggiunta, la Ditta ha implementato un sistema di autocontrolli presso ogni scarico parziale che va a costituire i due scarichi.

Oltre alle operazioni di gestione rifiuti effettuate nella parte esistente dell'impianto, la ditta intende effettuare nel nuovo Capannone "F", un'attività di ricondizionamento dei rifiuti contenenti amianto e FAV (area FA) e sono individuate due macro-tipologie di attività che producono acque reflue:

- Acque “A” - Lavaggi ordinari di sacchi e docce dei lavoratori;
- Acque “B” - Profonda pulizia del locale delle lavorazioni.

Il trattamento delle acque reflue è finalizzato alla rimozione dell'amianto presente nei corpi solidi trascinati dall'acqua mediante ultrafiltrazione e successivo scarico in fognatura.

Il serbatoio di accumulo delle acque da trattare ed il serbatoio di stoccaggio delle acque trattate saranno collocati all'esterno dell'area, sulla soletta sovrastante; il serbatoio di accumulo delle acque da trattare sarà provvisto di specifica vasca di contenimento.

L'impianto di trattamento verrà regolarmente mantenuto e l'esito delle operazioni sarà riportato su apposito registro.

La configurazione finale dell'impianto è stata modificata rispetto al progetto iniziale ed è costituita dalle seguenti fasi:

- Sollevamento;
- Filtrazione su filtro TNT;
- Accumulo iniziale di equalizzazione (5.000 l);
- Filtrazione su carboni attivi;
- Filtrazione su cartucce;
- Ultrafiltrazione;
- Accumulo finale (3.000 l) per gestione controlavaggi, riutilizzo acque e gestione scarico;
- Quadro elettrico e software di gestione;
- Quadro elettrico di supervisione da remoto.

Al fine di monitorare la conformità del sistema di trattamento, la Ditta ha previsto la realizzazione di un punto di campionamento, identificato come “**Sp6**”, ubicato all'uscita del sistema di trattamento delle acque reflue provenienti dal locale (area FA). Annualmente, verrà prelevato opportuno campione e determinata la presenza/assenza di fibre di amianto nel refluo. Si rinvia ai monitoraggi previsti nel nuovo PMC, nella sezione “Scarichi del sito”.

Al fine di segregare eventuali reflui anomali che si possano generare all'interno del nuovo capannone “F” in progetto, è prevista l'installazione di opportuna saracinesca dedicata, atta a sezionare la condotta di immissione dei reflui depurati nel sistema fognario dello Stabilimento (tale saracinesca consente il sezionamento della tubazione di scarico proveniente dal capannone “F” a monte della congiunzione con la condotta di allontanamento delle acque di prima pioggia in uscita dal dissabbiatore/disoleatore).

## Acque di dilavamento meteorico

Le acque di dilavamento meteorico sono interamente convogliate in fognatura.

Al Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, redatto in base al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., ed approvato dalla Tecnoedil S.p.A. nel 22/09/2017 in qualità di gestore del S.I.I., sono state predisposte delle migliorie costituite dal rifacimento dei pozzetti di raccolta e posa di nuove tubazioni, per il convogliamento delle acque meteoriche ricadenti su una parte di piazzale esterno (zona Sud-Est) destinato al rimessaggio dei cassoni scarrabili vuoti, utilizzati per il trasporto di rifiuti.

La situazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, sulla parte di impianto attualmente autorizzato, è riportata nella tavola denominata: Allegato 2.2 “*Schema nuove condotte fognature acque meteoriche*”, datata 14/02/2022, trasmessa con nota prot. N. 6336/22 L.C. del 15/02/2022, a cui ha fatto seguito la presa d'atto provinciale prot. n. 12987 del 28/02/2022. Le migliorie apportate consistono nel potenziamento della rete drenante esistente nell'area prospiciente il capannone B, con posa di nuove caditoie e di nuove canalizzazioni e nella

realizzazione, sempre nella medesima zona dell'impianto, di un cordolo in calcestruzzo per una efficace delimitazione dell'area pavimentata.

Tenendo conto di quanto previsto nella miglioria di cui sopra, nonché della documentazione integrativa trasmessa dalla ditta, vengono di seguito riassunte le caratteristiche dell'impianto di gestione delle acque meteoriche sulla zona oggetto di ampliamento, nonché degli scarichi di acque reflue:

- al fine di minimizzare i rischi di contaminazione delle matrici ambientali, la ditta ha optato per la predisposizione, a servizio del nuovo capannone "F", di una nuova area pavimentata in conglomerato cementizio (invece che in asfalto), destinata alla viabilità interna ed al rimessaggio delle attrezzature vuote;
- l'intera regimazione delle acque meteoriche connesse alla realizzazione del capannone "F" e dell'adiacente area impermeabilizzata è stata riprogettata. La nuova superficie pavimentata esterna al nuovo fabbricato è indicata nell'elaborato "*Planimetria generale con individuazione rete fognaria interna ed aree impermeabilizzate - Maggio 2022*". La nuova pavimentazione sarà munita di opportuno cordolo esterno, sempre in cemento, in modo da garantire la completa captazione delle acque meteoriche. Il sistema di raccolta, accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia e di gestione delle acque di seconda pioggia, è di seguito riassunto:
  - le acque di "prima pioggia" (al pari delle acque di eventuali lavaggi dei piazzali in tempo asciutto) saranno avviate ad un'apposita vasca di accumulo, realizzata in opera in c.a., con volume utile pari a 43,06 m<sup>3</sup>;
  - la vasca di prima pioggia sarà mantenuta chiusa per le 48 h successive all'evento meteorico e comunque fino all'avvenuto svuotamento; una pompa sommergibile consentirà di svuotare la vasca in poche ore dall'evento che ne ha determinato la saturazione, assicurando così la possibilità di ricevere le ulteriori acque di pioggia assicurate al successivo e distinto evento meteorico;
  - le acque di prima pioggia saranno avviate ad un successivo manufatto nel quale saranno sottoposte ai trattamenti di dissabbiatura in vano di decantazione dei solidi e sezione di disoleatura mediante percorso tortuoso e filtro a coalescenza; i materiali solidi e le sostanze galleggianti separate dal flusso idrico saranno accumulati nel dissabbiatore-disoleatore e periodicamente allontanati verso gli specifici siti di smaltimento autorizzati;
  - le acque trattate nel dissabbiatore/disoleatore saranno quindi convogliate all'esistente rete fognaria dello stabilimento (che già serve gli altri edifici), unitamente alle acque reflue generate all'interno del capannone "F" (per le quali è previsto un apposito trattamento di ultrafiltrazione). Le suddette acque confluiranno con gli altri flussi idrici associati agli esistenti reparti dello stabilimento per poi essere immesse nella pubblica fognatura;
  - le acque di "seconda pioggia" (ossia gli afflussi eccedenti i volumi idrici di "prima pioggia") saranno deviate all'interno di un'ulteriore vasca di stoccaggio ed equalizzazione, realizzata in opera in c.a. e suddivisa in 3 sottobacini comunicanti, con volume utile totale pari a 170,04 m<sup>3</sup>, alla quale saranno altresì addotte le acque raccolte dal tetto del nuovo capannone "F";
  - sulla condotta in uscita dal dissabbiatore/disoleatore sarà collocata una valvola di sezionamento, in modo che, in caso di eventi accidentali che comportino la dispersione di sostanze inquinanti sui piazzali, si potrà evitare che le eventuali acque di dilavamento o spegnimento incendi siano inviate in fognatura. Queste saranno accumulate nella vasca di prima pioggia (con contestuale spegnimento della pompa di svuotamento), nelle more del prelievo e dell'opportuno smaltimento delle stesse;

- un sistema di sezionamento sarà realizzato anche per la condotta di mandata delle acque meteoriche accumulate nella vasca di equalizzazione. In caso di incidente, eventuali acque contaminate potranno essere temporaneamente raccolte in un invaso del volume complessivo di 213,10 m<sup>3</sup> ;
- le superfici cui si associano le “*acque di prima pioggia*” saranno delimitate da cordoli in calcestruzzo onde evitare il ruscellamento delle acque di dilavamento dei piazzali al di fuori delle superfici pavimentate servite dalla rete drenante in progetto; del pari, detti cordoli - così come la quota e le pendenze delle pavimentazioni - permettono di escludere l'ingresso nelle nuove aree dell'ampliamento dell'impianto di acque meteoriche provenienti da zone esterne alle stesse.

Si rileva che, per la nuova area in ampliamento, la rete idrica è stata opportunamente suddivisa su due linee:

- una linea di acque “potenzialmente inquinate”, di convogliamento delle acque reflue provenienti dal capannone F e delle acque di prima pioggia (flussi sottoposti a trattamento);
- una linea di acque “bianche”, di convogliamento delle acque di dilavamento della copertura del capannone F e delle acque di seconda pioggia.

Tenuto conto delle modalità di stoccaggio, dell'utilizzo dei piazzali non coperti e delle tipologie di materiale che possono venire a contatto con le precipitazioni meteoriche, la Ditta esclude la presenza di composti organici e sostanze pericolose nelle acque meteoriche di dilavamento.

Relativamente agli aspetti di gestione, la Ditta ha ritenuto, in via prudenziale, di raccogliere e trattare tutte le acque di prima pioggia ricadenti sull'intera superficie dell'impianto: tutta l'area di proprietà – oggetto di lavorazioni – è impermeabilizzata, le acque di prima pioggia sono interamente collettate mediante caditoie e, prima dell'immissione nella fognatura, attraversano vasche di raccolta e sedimentazione/disoleazione.

In merito alle operazioni di lavaggio delle aree esterne, la Ditta dichiara che non vengono prodotti reflui a causa della minima quantità d'acqua utilizzata allo scopo, mediante spazzatrici meccanizzate.

In relazione alla gestione di eventuali sversamenti o acque di spegnimento incendi:

- la Ditta ha descritto i sistemi di contenimento degli eventuali sversamenti, già presenti presso l'installazione: tappeti di copertura delle caditoie e dei grigliati; palloni otturatori di diverse dimensioni; barriere di contenimento in materiali flessibili di diverse dimensioni, in grado di assorbire idrocarburi, vernici, colle, solventi ed acqua; manicotti-barriere. Si tratta di dispositivi e materiali generalmente utilizzati dal personale aziendale nei servizi di pronto intervento presso clienti o in caso di sversamenti in corso d'acqua;
- il perimetro dello stabilimento risulta dotato di appositi cordoli per evitare il ruscellamento verso le zone esterne all'area recintata, a tutela delle aree circostanti, anche in ragione di eventi accidentali o incidentali;
- la Ditta ha descritto le procedure di intervento in caso di scenari incidentali, prevedendo, tra l'altro, la segnalazione dell'emergenza al gestore della fognatura;
- nell'ambito dei lavori di adeguamento ai fini antincendio, la Ditta ha provveduto ad installare una saracinesca di chiusura dell'immissione in fognatura della totalità delle acque di dilavamento dei piazzali. I punti di intercettazione rapida saranno resi visibili con segnaletica sia verticale che orizzontale.

## Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 2

N° Scarico finale <sup>1</sup>	Scarico parziale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Recettore <sup>4</sup>	Descrizione	Limiti di emissione
<b>S1</b>	Sp1 - D+M	Servizi igienici aziendali del Capannone A ed acque meteoriche di dilavamento	Saltuario	F	Fognatura comunale	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte Terza, Tab.3, All.5
	Sp2 - T	Lavaggio degli automezzi - Impianto di trattamento	Saltuario (2 volte a settimana)			
	Sp3 - D+M	Servizi igienici aziendali del Capannone B e del Capannone F ed acque meteoriche di dilavamento	Saltuario			
	Sp4 - M	Acque meteoriche di dilavamento	Saltuario			
	Sp6 - T	Impianto di trattamento	Saltuario			
<b>S2</b>	Sp5 - D+M	Servizi igienici aziendali del Capannone D ed acque meteoriche di dilavamento	Saltuario	F	Fognatura comunale	Nessun limite: scarico sempre ammesso ai sensi dell'art. 124, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Relativamente alla gestione delle acque, l'elaborato grafico di riferimento è denominato: "Planimetria generale con individuazione rete fognaria interna e aree impermeabilizzate", datata Maggio 2022, il quale riporta, altresì, un punto denominato S3, relativo a sole acque meteoriche. Trattandosi di una mera immissione di acque meteoriche, il punto S3 non rientra nella nozione di scarico, e si rinvia al Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, precedentemente approvato dal gestore del s.i.i., con l'aggiornamento costituito dall'intervento migliorativo, proposto con la documentazione datata 14/02/2022 (presa

<sup>1</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

d'atto provinciale con prot. n. 12987 del 28/02/2022), nonché dall'ampliamento dell'attività prevista.

## **Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua, le emissioni in acqua, negli strati superficiali del sottosuolo e nel suolo**

150. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
151. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
152. **al fine di segregare eventuali reflui anomali, che si possono generare all'interno del nuovo capannone "F", deve essere installata un'opportuna saracinesca dedicata, atta a sezionare la condotta di immissione dei reflui depurati nel sistema fognario dello stabilimento (tale saracinesca deve consentire il sezionamento della tubazione di scarico proveniente dal capannone "F" a monte della congiunzione con la condotta di allontanamento delle acque di prima pioggia in uscita dal dissabbiatore/disoleatore);**
153. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua;
154. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
155. i sistemi di trattamento delle acque devono essere mantenuti sempre efficienti; in particolare, le vasche di decantazione devono essere periodicamente svuotate dai fanghi ivi accumulatisi con frequenza tale che, comunque, in ogni vasca non sia mai contenuto materiale di sedimentazione che ecceda i 2/3 dell'altezza verificabili con relativo schema quotato disponibile per ogni vasca presente; analogamente, deve essere assicurata l'efficienza e la periodica manutenzione delle vasche di disoleazione presenti presso lo stabilimento;
156. deve essere presente idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate, subito a monte del punto d'immissione nella pubblica fognatura, il cui accesso deve essere sempre garantito, anche al personale del Gestore della pubblica fognatura; le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
157. il refluo scaricato in fognatura deve rispettare i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
158. l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate in fognatura, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e le frequenze dei monitoraggi sono quelli richiamati nell'Allegato 2. I relativi certificati analitici devono essere trasmessi al gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Bra, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune di Bra;
159. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
160. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti; al proposito, la documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento deve essere custodita, a cura del gestore dell'impianto IPPC, per almeno 5 anni, a disposizione delle Autorità preposte al controllo;

161. come previsto dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il personale dell'autorità competente al controllo e del Gestore della pubblica fognatura è autorizzato ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi e regolamentari e delle condizioni che danno origine alla formazione dello scarico; inoltre, il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico;
162. quando sono iniziate o sono in corso le operazioni di controllo e/o prelievo dei campioni, il titolare dello scarico non deve modificare le condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
163. sono fatte salve eventuali prescrizioni impartite dal Gestore della pubblica fognatura, nonché le condizioni derivanti dal Regolamento degli scarichi in pubblica fognatura, approvato dal Gestore della stessa.

## **Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne**

164. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nel Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche approvato, a suo tempo, da Tecnoedil S.p.A. in qualità di gestore del S.I.I., nonché delle migliorie riportate nella tavola denominata: Allegato 2.2 "Schema nuove condotte fognature acque meteoriche", datata 14/02/2022, trasmessa con nota prot. N. 6336/22 L.C. del 15/02/2022 (acquisita al protocollo provinciale al n. 10531 del 17/02/2022), nonché gli interventi previsti nel progetto di ampliamento, così come indicati nell'elaborato "*Planimetria generale con individuazione rete fognaria interna e aree impermeabilizzate*", datata Maggio 2022;
165. **entro novanta giorni** dalla notifica del presente provvedimento deve essere trasmessa al gestore del Sistema Idrico Integrato del Comune di Bra, alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. idonea documentazione attestante la regolare esecuzione delle previste opere di miglioria e di quelle previste nel progetto di ampliamento dell'attività, che s'intendono realizzare alla rete di raccolta delle acque meteoriche, comprensiva di documentazione fotografica dell'intervento realizzato;
166. **allorquando si renda disponibile, in situ, una rete di smaltimento delle acque bianche, la linea di acque bianche prevista nel progetto in esame, dovrà essere allacciata alla stessa;**
167. deve essere mantenuta in perfetta efficienza la saracinesca di chiusura dell'immissione in fognatura della totalità delle acque di dilavamento dei piazzali; la posizione del dispositivo di chiusura deve essere opportunamente segnalata in loco da apposito cartello;
168. tutti i punti di intercettazione rapida devono essere resi visibili con segnaletica sia verticale che orizzontale;
169. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
170. i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel Piano di Prevenzione e Gestione, devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione;
171. in caso di eventi eccezionali, con presenza di versamenti nel sistema di raccolta delle acque di dilavamento meteorico, ovvero trattenuti sui piazzali aziendali, deve essere azionata la saracinesca di chiusura dell'immissione in fognatura; prima di ripristinare l'immissione nella fognatura, la rete e le aree interessate dalla contaminazione devono essere aspirate ed adeguatamente pulite.

## EMISSIONI SONORE

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione deve essere fatto riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

### Prescrizioni

172. tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
173. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno, al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici assoluti e differenziali. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
  - a. entro 6 mesi dalla messa a regime degli impianti assentiti con il presente provvedimento nel capannone F,
  - b. in occasione della presentazione dell'istanza di riesame, con valenza di rinnovo, della presente autorizzazione.

Gli esiti delle suddette misure, comprensivi dei grafici, e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;

174. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, l'Azienda deve elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

## SICUREZZA INDUSTRIALE

È presente un unico serbatoio interrato a doppia parete da 10 m<sup>3</sup> per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione.

È presente, altresì, un ulteriore serbatoio fuori terra da 9 m<sup>3</sup>, anch'esso destinato allo stoccaggio di gasolio per autotrazione, dotato di bacino di contenimento.

Relativamente al contenimento di eventuali sversamenti collegati alle operazioni di stoccaggio e movimentazione rifiuti, si rimanda a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

### Rischio d'incidenti rilevanti (D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.)

Per quanto riguarda il D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., al fine di monitorare costantemente il non superamento dei valori limiti della Direttiva Seveso (limiti di soglia inferiore e limiti con metodo della sommatoria), la Ditta allega alla scheda di omologa riportante il campo "SEVESO Si o No", un ulteriore documento di identificazione della classe "Seveso" di appartenenza e successivamente inserisce tale informazione nell'applicativo informatico, al fine di disporre giornalmente delle quantità in peso presenti in carico in impianto, suddivise per settore e per classe "Seveso". Inoltre, a seguito di sopralluogo dell'Ente di Controllo, a partire dal mese di maggio 2022, l'Azienda ha avviato un programma di monitoraggio di alcuni rifiuti in ingresso al fine di valutarne l'assoggettabilità alla normativa Seveso III i cui esiti sono stati trasmessi in data 22/07/2022. Al riguardo, con nota prot. 79638/2022 del 02/09/2022, l'Ente di Controllo ha preso atto delle conclusioni aziendali relative al sopraccitato monitoraggio, in generale, condividendole e rimarcando la necessità di mettere in atto le precauzioni e di rispettare

puntualmente le procedure IAQS 05 (controllo rifiuti presso l'impianto) e IAQS 18 (controllo assoggettamento alla Seveso) adottate dall'Azienda.

Adempimenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (D.M. 95/2019)

E' stata condotta la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento dalla quale non è risultato necessario procedere all'elaborazione della relazione.

## **Prescrizioni specifiche**

175. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## **PIEZOMETRI E MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTORRANEE**

Nell'area interessata dall'impianto è presente un primo acquifero superficiale in cui è impostata la falda libera che, sulla pianura, risulta caratterizzata da una soggiacenza tra i 2,00 ed i 3,00 m di profondità dal p.c., con acquifero superficiale presente fino a 15-20 m di profondità.

La suddetta falda freatica viene adeguatamente monitorata da 4 piezometri denominati PZ1, PZ2bis, PZ3, PZ4 aventi colonna filtrante alla profondità compresa tra 2,00 e 15,00 m, al fine di permettere un monitoraggio completo di tutta la zona satura relativa all'acquifero libero, così da permettere una periodica caratterizzazione idrogeologica e idrochimica dell'acquifero superficiale.

Le caratteristiche e l'ubicazione dei piezometri esistenti sono descritte nella relazione geologica integrativa datata agosto 2018.

Con nota prot. n. 4913 del 6/12/2019, la ditta ha comunicato l'avvenuta realizzazione dei piezometri di monitoraggio della falda ed ha già eseguito la prima campagna di monitoraggio annuale effettuata con cadenza trimestrale.

I piezometri sono attrezzati con chiusini e lucchetti che impediscano eventuali manomissioni o infiltrazione dalla superficie e la loro posizione planimetrica è riportata nella figura 1, che segue:

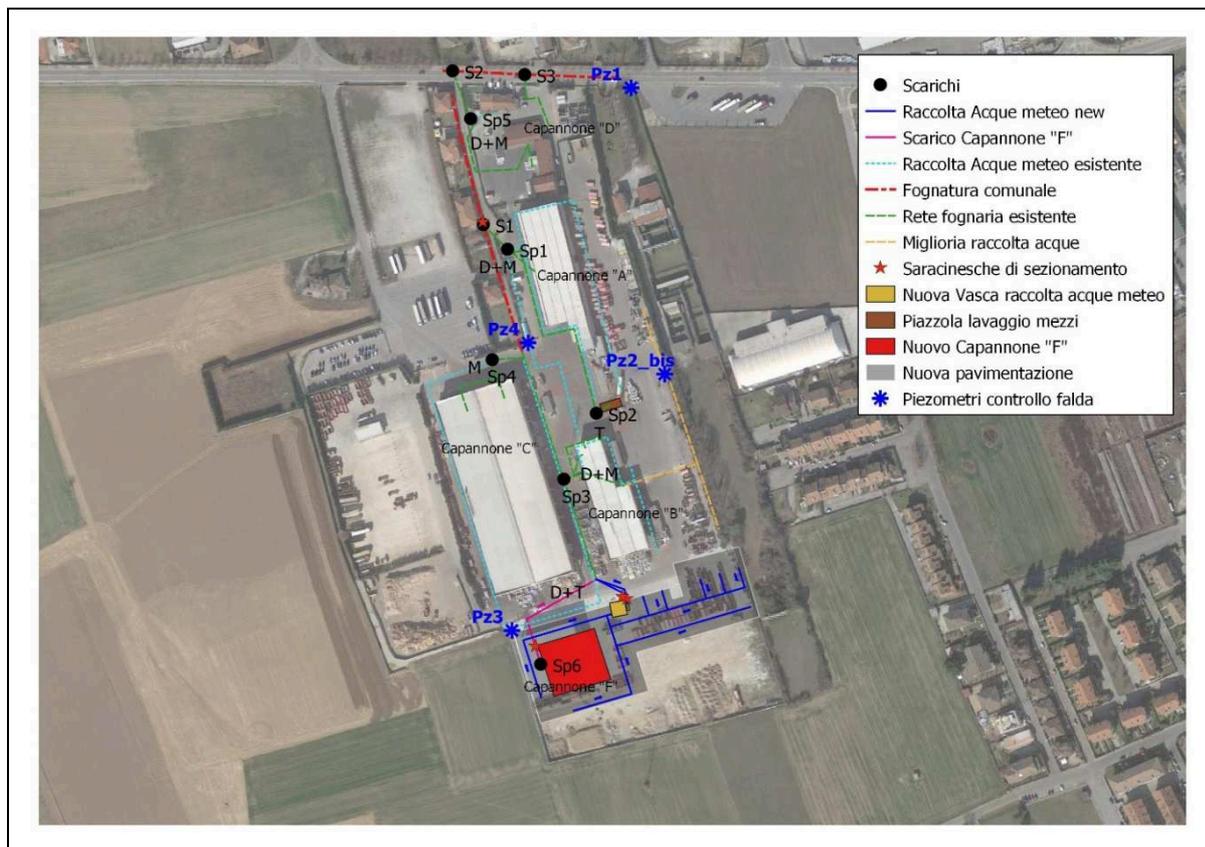


Figura 1

E' prevista la realizzazione di un nuovo piezometro (PZ5) al fine di monitorare il valle idrogeologico del Capannone F, tale piezometro dovrà intercettare la falda superficiale ed essere munito di tappo a tenuta.

A partire dalla profondità di 20 m dal p.c., si verifica il passaggio a strati argillosi grigi poco permeabili con intercalati limitati livelli sabbiosi più profondi che contengono acquiferi confinati e semiconfinati con falde in pressione che non saranno raggiunte dalla trivellazione proposta, che si arresterà al di sopra della base dell'acquifero. Gli acquiferi anzidetti sono protetti dagli strati impermeabili che li separa dall'acquifero superficiale e dunque non interessati direttamente e/o indirettamente dall'attività aziendale.

## Prescrizioni specifiche

176. **entro 90 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, deve essere realizzato il piezometro PZ5 la cui posizione deve essere preventivamente concordata con il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo. **Entro i successivi 30 giorni**, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia, all'ARPA di Cuneo ed al Comune di Bra:

- c. una relazione illustrativa relativa alle caratteristiche del nuovo piezometro realizzato (dimensioni, profondità, ...)
- d. una planimetria aggiornata di tutto lo stabilimento, in analogia alla rappresentazione di cui alla Figura 1 precedentemente riportata, nella quale sia indicata la posizione di tutti i piezometri (anche il nuovo PZ5), la direzione di flusso della falda superficiale, nonché gli scarichi e le reti di raccolta delle acque meteoriche;

177. con cadenza trimestrale, per un periodo di un anno a partire dalla notifica del presente provvedimento, su ciascuno dei 4 piezometri esistenti (PZ1, PZ2bis, PZ3, PZ4), e, ad avvenuta realizzazione, sul nuovo piezometro PZ5, devono essere determinati i

parametri indicati nell'apposita sezione del piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 2 del presente provvedimento. Decorso tale periodo la frequenza di determinazione avrà cadenza annuale.

## **ALLEGATO TECNICO 2**

### **BRA SERVIZI Srl – BRA Modifica sostanziale**

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>3</b>
<b>BRA SERVIZI – CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE .....</b>	<b>11</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

- 1. le metodiche analitiche utilizzate ai fini dei monitoraggi previsti dal presente allegato devono essere concordate con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo;**
2. tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1;
3. tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.;
4. entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico;
5. a corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti, a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

### COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TPODI DETERMINAZIONE	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso classificati con voce a specchio nell'elenco europeo dei rifiuti	Misura diretta discontinua	All'atto dell'omologa e quando, intervengono variazioni nel ciclo produttivo delle ditte che conferiscono. Per i rifiuti derivanti da attività non riconducibili ad uno specifico ciclo produttivo e per i rifiuti avviati a miscelazione è richiesta un'analisi di caratterizzazione con frequenza annuale	Referti analitici e schede di omologa conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Bilancio di materia		annuale	Il bilancio deve consentire di desumere i seguenti dati: Quantitativo di rifiuti in ingresso suddiviso per EER e conferitore Quantitativo di rifiuti in ingresso suddivisi per settore di stoccaggio Quantità suddivisa per tutte le lavorazioni assentite dal presente provvedimento Quantitativo dei rifiuti avviati alla fase di miscelazione suddivisi per ERR Quantitativo di rifiuti in uscita suddivisi per EER e per operazione di smaltimento/recupero Quantitativo di materie prime secondarie prodotte
Rifiuti in ingresso (divisi per EER)	Misura diretta discontinua	48 ore	

PARAMETRO	TPODI DETERMINAZIONE	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione e classificazione dei <b>rifiuti in uscita</b> derivanti dalle operazioni di gestione rifiuti	Misura diretta discontinua	In relazione alle prescrizioni degli impianti di destinazione.  Per i rifiuti derivanti da miscelazione in deroga è richiesta caratterizzazione analitica per ciascun lotto.	Per i rifiuti destinati a discarica il riferimento è il D.Lgs 36/03 e s.m.i. Per i rifiuti destinati al recupero il riferimento è il DM 5.2.1998, come modificato dal DM 186/06 e DM 161/02; per i rifiuti destinati a recupero energetico o termodistruzione o a ulteriori trattamenti il riferimento è da ricercarsi all'interno dell'atto autorizzativo dei medesimi. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. I parametri e la frequenza devono essere definiti secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.
Rifiuti prodotti dalle lavorazioni (divisi per EER)	Misura diretta discontinua	10 giorni	Si rammentano gli obblighi di legge in materia di redazione del formulario di identificazione, tenuta di apposito registro di carico e scarico e comunicazione MUD.

## COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE DATI
Polveri	Misura diretta discontinua	1, 2	Semestrale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato. Registrazione ed invio agli Enti competenti
Amianto	Misura diretta discontinua	1	Semestrale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato. Registrazione ed invio agli Enti competenti
COV	Misura diretta discontinua	2	In occasione degli autocontrolli iniziali	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato. Registrazione ed invio agli Enti competenti

(\*)fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti".

Per le emissioni diffuse e gli odori è prevista una campagna di misurazione in seguito all'avvio dell'attività del capannone F.

## COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO ED USO DELL'ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica (da rete)	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. Dati conservati per almeno 4 anni presso lo stabilimento.
Consumo di metano	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	-	Contatori		
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup>	-	Contaltri impianto di distribuzione carburante		
Consumo di energia termica per riscaldamento	Calcolo sulla base dei consumi di metano	MWh	n.a.	n.a.	Riepilogo consumi: annuale	Relativo ai consumi per riscaldamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. Dati conservati per almeno 4 anni presso lo stabilimento.

**COMPARTO: UTILIZZO DELL'ACQUA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: annuale	Invio riepilogo annuale agli enti competenti. Dati di riepilogo conservati per almeno 5 anni presso l'installazione.

**COMPARTO: EMISSIONI IN ACQUA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
pH	Misura diretta discontinua	pH	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Uscita impianto di trattamento zona lavaggio automezzi (Sp2 - T)	Annuale	I valori limiti di emissione sono quelli stabiliti dalla Tab.3, All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., (nella colonna "Scarico in rete fognaria")  Invio dati di riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso l'installazione.
Solidi sospesi totali	Misura diretta discontinua	mg/l				
BOD <sub>5</sub>						
COD						
Alluminio						
Cadmio						
Ferro						
Manganese						
Mercurio						
Nichel						
Piombo						
Grassi e olii animali / vegetali						
Idrocarburi totali						
Corretto funzionamento dei sistemi di trattamento	Controllo e manutenzione programmata	-	Procedura interna	Vasche di decantazione	Asportazione fanghi: quadrimestrale.  In ogni caso, nelle vasche non deve essere mai contenuto materiale di sedimentazione che ecceda i 2/3 dell'altezza	I controlli, le manutenzioni e le verifiche effettuate sugli impianti di depurazione devono essere annotati su apposito registro.

Si richiama inoltre la previsione, contenuta nel piano di monitoraggio e controllo presentato dall'Azienda, di effettuare i seguenti controlli e monitoraggi, come autocontrollo con valenza esclusivamente "interna", non finalizzato al rispetto dei limiti:

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Solidi sospesi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	a) Sp1 (capannone A) + autolavaggio b) Sp3 (capannone B e reflui civili) c) Sp4 (Capannone C) d) Sp5 (Capannone D) e) S1 (cap. A + B) Recapitanti in pubblica fognatura	Annuale	I valori limiti di emissione sono quelli stabiliti dalla Tab.3, All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., (nella colonna "Scarico in rete fognaria").  Invio dati di riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso l'installazione.
BOD <sub>5</sub>						
COD						
Alluminio						
Ferro						
Manganese						
Piombo						
Grassi e olii animali / vegetali						
Idrocarburi totali						
<b>Fibre di amianto</b>	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Sp6 (Capannone F)	Annuale	I valori limiti di emissione sono quelli stabiliti dalla Tab.3, All.5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., (nella colonna "Scarico in rete fognaria").  Per le fibre di amianto per la frequenza e ai limiti si rinvio al gestore della pubblica fognatura  Invio dati di riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati conservati per almeno 5 anni presso l'installazione.
Solidi sospesi totali						
BOD <sub>5</sub>						
COD						
Alluminio						
Ferro						
Manganese						
Piombo						
Grassi e olii animali / vegetali						
Idrocarburi totali						

**COMPARTO: EMISSIONI SONORE**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	a) entro 6 mesi dalla messa a regime degli impianti assentiti con il presente provvedimento nel capannone F b) prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo	a) Da trasmettere alla Provincia, all'ARPA di Cuneo ed al Comune di Bra entro 30 giorni dal termine delle misure b) Da trasmettere contestualmente all'istanza di riesame con valenza di rinnovo  Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluti e differenziali						

**COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Tenuta idraulica	Misure dirette discontinue	-	-	Serbatoio interrato a doppia parete per gasolio	Ogni tre anni	Registrazione ed invio agli Organi di Controllo unitamente alla relazione annuale. Dati da conservare presso lo Stabilimento per almeno 5 anni.

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Soggiacenza falda	Misura diretta discontinua	Pz1 Pz2 bis Pz3 Pz4 <b>Pz5</b>	trimestrale	
Quota piezometrica	Elaborazione			
pH	Misura diretta discontinua (in campo)			
Conducibilità elettrica specifica				
Ossidabilità +	Misura diretta discontinua	Pz1 Pz2 bis Pz3 Pz4 <b>Pz5</b>	trimestrale	Trimestrale, il primo anno, annuale in seguito.
Torbidità				
potenzialità redox				
Calcio				
Sodio				
Potassio				
Magnesio				
Cloruri				
Solfati				
Nitriti				
Nitrati				
Ione ammonio				
Fluoruri				
Fosforo totale				
Arsenico				
Cadmio				
Cromo totale				
Cromo VI				
Mercurio				
Nichel				
Piombo				
Rame				
Zinco				
Ferro				
Manganese				

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Alluminio				
Boro				
Fenoli				
IPA				
Idrocarburi totali come n-esano				
Solventi clorurati)				
Composti organici aromatici				
Composti organo-alogenati e clorurati				
Cianuri				
PCB				

## BRA SERVIZI – CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
PIEZOMETRI *	pH conducibilità elettrica specifica, calcio, sodio, potassio, magnesio, cloruri, solfati, nitrati, nitriti, fluoruri, ione ammonio, metalli: (ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nicel, piombo, zinco), boro idrocarburi totali come n-esano solventi clorurati composti organici aromatici composti organo-alogenati e clorurati fenoli Idrocarburi Policiclici Aromatici PCB cianuri ossidabilità fosforo totale torbidità	5 pozzi
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Polveri totali, portata	E2
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-

\* Per il prelievo dei campioni di acque sotterranee si procederà al campionamento dinamico; qualora ciò non fosse possibile si procederà al campionamento con modalità statiche. Si procederà alla filtrazione del campione e all'analisi del solo filtrato determinando la concentrazione del metallo disciolto.

### Allegato n. 3

## Applicazione BAT trattamento rifiuti per l'impianto di deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Le procedure adottate nel Sistema di gestione ambientale ed oggetto del riesame della presente autorizzazione sono applicabili qualora coerenti con le prescrizioni impartite dal presente allegato tecnico.

#### BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI - Cap. 1. "Conclusioni generali sulle BAT"

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE E PRESCRIZIONI
<b>1.1. Prestazione ambientale complessiva</b>			
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti.</p> <p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;            II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;            III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;            IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) struttura e responsabilità,</li> <li>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</li> <li>c) comunicazione,</li> <li>d) coinvolgimento del personale,</li> <li>e) documentazione,</li> <li>f) controllo efficace dei processi,</li> <li>g) programmi di manutenzione,</li> <li>h) preparazione e risposta alle emergenze,</li> <li>i) rispetto della legislazione ambientale,</li> </ul> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM),</li> <li>b) azione correttiva e preventiva,</li> <li>c) tenuta di registri,</li> <li>d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</li> </ul>	APPLICATA	La Ditta Bra Servizi S.r.l. è dotata della registrazione EMAS (il cui certificato è in fase di rinnovo) e delle certificazioni UNI EN ISO 14001, e ISO 9001 e 45001.

	<p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti.</p> <p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti.</p> <p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti.</p> <p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita.</p> <p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti.</p> <p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura.</p> <p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>	APPLICATA	<p><b>a) b)</b></p> <p><b>Entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento</b> la ditta deve inviare copia della procedura <i>IAQS 05</i> tenendo conto della necessità di prevedere le determinazioni analitiche di parte sui rifiuti caratterizzati da codice a specchio dei rifiuti derivanti da attività non riconducibili ad uno specifico ciclo produttivo (come richiesto nel procedimento di riesame ) ed, <b>in esito alla modifica sostanziale, sui rifiuti pericolosi avviati alla miscelazione in deroga.</b> (analisi con frequenza annuale)</p> <p>E' confermata l'esclusione della certificazione analitica per i rifiuti da micro raccolta, per articoli e per rifiuti gestiti da consorzi di filiera.</p> <p>Per quanto riguarda la classificazione dei rifiuti derivanti dal trattamento di disassemblaggio amianto e FAV si rinvia all'allegato 1</p> <p><b>c)</b> Si ritiene necessario riportare sull'etichetta dei rifiuti in colli il rispettivo numero attribuito all'omologa in ingresso. L'azienda ha predisposto un sistema di tracciabilità tramite etichettatura con sistema QR code rifiuti costituiti da cemento-amianto EER 17.06.05*.</p> <p>d) applicata</p> <p>e) applicata</p> <p>f) applicata</p> <p>g) applicata</p>
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti.</p>	NON APPLICABILE	<p>Sarebbe auspicabile disporre dei flussogrammi di processo definiti nell'ambito del sistema di gestione.</p>

	<p>i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</li> <li>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</li> </ul> <p>ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</li> <li>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</li> <li>c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</li> </ul> <p>iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</li> <li>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</li> <li>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</li> <li>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</li> </ul>		<p>Si rimanda al <u>Piano di Monitoraggio e Controllo</u> contenente tutti i monitoraggi.</p>
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ubicazione ottimale del deposito. Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua, ecc.,</li> <li>- ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</li> </ul> <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito. Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento,</li> <li>- il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito,</li> <li>- il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.</li> </ul> <p>c. Funzionamento sicuro del deposito. Le misure comprendono:</p>	<p>APPLICATA</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) non applicabile a impianti esistenti</li> <li>b) applicata</li> <li>c) applicata</li> <li>d) applicata</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti,</li> <li>- i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali,</li> <li>- contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</li> </ul> <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati. Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>		
5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la loro movimentazione e il trasferimento (...) comprendenti i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,</li> <li>- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,</li> <li>- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,</li> <li>- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).</li> </ul> <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	APPLICATA	
<b>1.2. Monitoraggio</b>			
6	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	NON APPLICABILE	Si ritiene che le emissioni in acqua non siano ascrivibili all'attività di trattamento rifiuti.
10	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),</li> <li>- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).</li> </ul> <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12). L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p>	APPLICATA	Tenendo momentaneamente in sospenso la richiesta di una specifica caratterizzazione olfattometrica del sito, che potrà essere rivalutata qualora si rendesse necessario a valle di segnalazioni conclamate riferite al sito in questione, si rimanda alla BAT 12.

11	<p>La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.</p> <p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p>	APPLICATA	
<b>1.3. Emissioni in atmosfera</b>			
12	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;</li> <li>- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> <p><b>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</b></p>		<p>Il gestore ha predisposto il Piano di Gestione Odori, datato dicembre 2021 e basato sulle Linee Guida SNPA di maggio 2018. Sono stati individuati i ricettori sensibili e le misure preventive e correttive</p> <p><b>Il monitoraggio olfattometrico al momento non è ritenuto necessario, ma si potrà rivalutare in funzione delle eventuali segnalazioni.</b></p>
13	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza: ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti. Applicabile solo ai sistemi aperti.</p> <p>b. Uso di trattamento chimico: uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno). Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.</p> <p>c. Ottimizzare il trattamento aerobico: in caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uso di ossigeno puro,</li> <li>- rimozione delle schiume nelle vasche,</li> <li>- manutenzione frequente del sistema di aerazione.</li> </ul> <p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.</p>	APPLICATA	<p>a) è necessario contenere al minimo necessario il tempo di permanenza dei rifiuti fangosi in C7.</p> <p>b) c) non applicabile</p>
14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito (quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d).</p>	APPLICATA	<p>d)-f) procedura IAQS05, con particolare riferimento agli accorgimenti per ridurre le emissioni diffuse di polveri nelle operazioni di movimentazione e riduzione volumetrica tramite triturazione e pressatura, cui riferire specifica prescrizione autorizzativa</p>

<p>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati);</li> <li>- ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe;</li> <li>- limitare l'altezza di caduta del materiale;</li> <li>- limitare la velocità della circolazione;</li> <li>- uso di barriere frangivento.</li> </ul> <p>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità: le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti;</li> <li>- guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche;</li> <li>- pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni;</li> <li>- pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico;</li> <li>- adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).</li> </ul> <p>(Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento).</p> <p>c. Prevenzione della corrosione, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- selezione appropriata dei materiali da costruzione;</li> <li>- rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.</li> </ul> <p>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori);</li> <li>- mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso;</li> <li>- raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.</li> </ul> <p>(L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno, e può essere subordinato anche al volume di rifiuti).</p> <p>e. Bagnatura: bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).</p> <p>f. Manutenzione, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite;</li> </ul>		<p>e) applicata per la pulizia delle aree di deposito e transito.</p> <p>g) applicata.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--------------------------------------------------------------------------------------------

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</li> <li>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti: comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.</li> <li>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair): si veda la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.</li> </ul>		
<b>1.4. Rumore e vibrazioni</b>			
17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</li> <li>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</li> <li>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul>	APPLICATA	<p>Il rumore e le vibrazioni vengono monitorati e gestiti nell'ambito del PMC.</p> <p>L'azienda è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale (SGAS) strutturato secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e certificata EMAS (il cui certificato è in fase di rinnovo).</p>
18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici: i livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</li> <li>b. Misure operative. Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>i) ispezione e manutenzione delle apparecchiature</li> <li>ii) chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile;</li> <li>iii) apparecchiature utilizzate da personale esperto;</li> <li>iv) rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile;</li> <li>v) misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.</li> </ul> </li> <li>c. Apparecchiature a bassa rumorosità: possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</li> <li>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni. Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>i) fonoriduttori,</li> <li>ii) isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature,</li> <li>iii) confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose,</li> </ul> </li> </ul>	APPLICATA	a)–e) applicate

	<p>iv) insonorizzazione degli edifici.</p> <p>e. Attenuazione del rumore: è possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).</p>		
<b>1.5. Emissioni in acqua</b>			
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Gestione dell'acqua: il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici);</li> <li>- uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio);</li> <li>- riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</li> </ul> <p>b. Ricircolo dell'acqua: i flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorogeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p> <p>c. Superficie impermeabile: a seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p> <p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracciazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi: a seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensori di troppopieno;</li> <li>- condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio);</li> <li>- vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande,</li> <li>- isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</li> </ul>	APPLICATA	<p>a) applicata per la pulizia a secco</p> <p>b) non sono previsti ricircoli di flussi d'acqua all'interno dell'impianto.</p> <p>c) a seguito del progetto di miglioramento della raccolta delle acque meteoriche, la tecnica si ritiene applicata per quanto attiene il deposito dei contenitori vuoti in area esterna.</p> <p>d) applicata con utilizzo di bacini mobili che verranno integrati con due bacini fissi, rispettivamente collocati nei capannoni A e C (vedi Allegato 1).</p> <p>e) applicata</p> <p>f) non applicabile</p> <p>g) non è previsto un sistema di riutilizzo dell'acqua trattata</p> <p>h) applicata</p> <p>i) applicata</p>

	<p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti: a seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p> <p>f. La segregazione dei flussi di acque: ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p> <p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio: l'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite: il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo: si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p>		
<b>1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti</b>			
21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p> <p>a. Misure di protezione. Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- protezione dell'impianto da atti vandalici;</li> <li>- sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione;</li> <li>- accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.</li> </ul> <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti: sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti,</p>	APPLICATA	<p>L'azienda è provvista di Piano di Gestione delle Emergenze Rev 11. del 27/09/2021 relativo alla gestione delle emergenze interne ed esterne e in particolare è presente e costantemente rivalutato un "Piano di Emergenza ed Evacuazione", sempre disponibile alla consultazione. L'azienda è certificata ISO 45001:2018.</p> <p>a) stabilimento recintato, provvisto di sistemi di video sorveglianza e servizio di vigilanza.</p> <p>b) Procedure e disposizioni tecniche per gestire le emissioni da anomalie e/o incidenti di cui PAQS 07 (gestione delle emergenze). Il piano di gestione in caso di incidente è anche parte integrante del DVR (Rev. 15 del 12/7/2021) e il piano interno di gestione delle</p>

	<p>derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti. Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni;</li> <li>- le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.</li> </ul>		<p>emergenze è disponibile in impianto e risale attualmente alla Rev. 11 del 27/09/2021.</p> <p>c) Registrazione delle anomalie e delle emergenze con valutazione periodica nel Riesame annuale della Direzione secondo quanto previsto nella PAQS 09 (gestione delle non conformità e delle azioni correttive) e PAQS 11 (analisi degli incidenti, accadimenti pericolosi near miss).</p>
<b>1.8. Efficienza energetica</b>			
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Piano di efficienza energetica. Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (...) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. (...)</p> <p>b. Registro del bilancio energetico. Si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata;</li> <li>ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione;</li> <li>iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. (...)</li> </ul>	APPLICATA	<p>L'azienda è in possesso di certificazione ISO 14001 e certificazione EMAS (il cui certificato è stato rinnovato in data 2/8/2022). Nell'ambito del SGQAS sono stabiliti indicatori chiave di prestazione su base annua e sono registrati i consumi e la produzione di energia suddivisi per tipologia di fonte.</p>
<b>1.9. Riutilizzo degli imballaggi</b>			
24	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1). Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p>	NON APPLICABILE	
<b>2.1. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti</b>			
<b>2.1.1. Emissioni nell'atmosfera</b>			
25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Ciclone</li> <li>b. Filtro a tessuto</li> <li>c. Lavaggio a umido</li> <li>d. Iniezione di acqua nel frantumatore</li> </ul>	APPLICATA	<p>d) Si rimanda a quanto commentato alla BAT 14d) per quanto riguarda le emissioni diffuse</p> <p>Per le emissioni convogliate si prescrive un limite di 2 mg/Nm<sup>3</sup> considerato il piano regionale per la tutela della qualità dell'aria che prevede in caso di impianti nuovi l'applicazione del limite più restrittivo dei BAT-AEL</p>

	<p>Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti:</p> <table border="1" data-bbox="203 252 678 395"> <thead> <tr> <th>parametro</th> <th>Udm</th> <th>BAT-AEL</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>mg/Nm<sup>3</sup></td> <td>2-5</td> </tr> </tbody> </table> <p>Quando un filtro a tessuto non è applicabile, il valore massimo dell'intervallo è 10 mg/Nm<sup>3</sup></p> <p>Si propone il seguente range: 2-5 mg/Nm<sup>3</sup> (valore massimo 10 mg/Nm<sup>3</sup> quando un filtro a tessuto non è applicabile).</p>	parametro	Udm	BAT-AEL	Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	2-5		
parametro	Udm	BAT-AEL							
Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	2-5							
31	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>a.</b> Adsorbimento;</li> <li><b>b.</b> Biofiltro;</li> <li><b>c.</b> Ossidazione termica;</li> <li><b>d.</b> Lavaggio a umido.</li> </ul>	NON APPLICABILE	Si rimanda a quanto commentato alla BAT 10 da ARPA per quanto riguarda le eventuali emissioni diffuse di COV e si prescrive che in occasione degli autocontrolli iniziali dovranno essere monitorati anche i composti organici volatili COV, per il punto di emissione 2, al fine di valutare la necessità di ulteriori specifici sistemi di abbattimento.						

Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati

Allegato A

CER	Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto	Settore stoccaggio rifiuto in ingresso (R13/D15)	Stoccaggio R13	Stoccaggio D15	Cernita R12 in area IMP	pressatura rifiuti capannoni B e C	triturazione rifiuti capannone B	Recupero R3 in aree IMP, Lav.P, Lav.C	Trattamento bevande R12/D14 in area Lav.Bevande	Riduzione volumetrica triturazione con trituratore F	Bonifica amianto e/o FAV in area FA	Miscelazione non in deroga in aree Lav.FM-NP, Lav.C, Lav.O5, Lav.P.	Miscelazione in deroga in area Lav.FM-P	Accorpamento di rifiuti in aree Lav.FM-NP, Lav.FM-P, Lav.FM-NP/FM-P, Lav.1, Lav.4, Lav.5, Lav.C5, Lav.C6
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	1	x	x								x	x	x
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	1	x	x								x	x	x
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	1	x	x								x	x	x
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	C6	x	x										
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	1	x	x								x	x	x
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	C6	x	x								x		x
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	C6	x	x										x
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	C6	x	x								x		x
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	1	x	x								x	x	x
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	1	x	x								x	x	x
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	C7	x	x								x		x
02 01 02	scarti di tessuti animali	C2	x	x								x		x
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	C2	x	x								x		x
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	P	x	x		x		x*		x		x		x
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	C7	x	x								x		x
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	2	x	x						x		x	x	x
02 01 10	rifiuti metallici	C6	x	x								x		x
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	C6	x	x								x		x
02 02 02	scarti di tessuti animali	C7	x	x								x		x
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2	x	x		x						x		x
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7	x	x								x		x
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	C7	x	x								x		x
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	C2	x	x		x						x		x
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	C2	x	x								x		x
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2	x	x		x			x			x		x
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7	x	x								x		x
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2	x	x		x						x		x
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7	x	x								x		x
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2	x	x		x						x		x
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7	x	x								x		x
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	C2	x	x								x		x
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	C2	x	x		x						x		x
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	C2	x	x		x						x		x
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	C2	x	x		x						x		x
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	C2	x	x					x			x		x
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	C7	x	x								x		x
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	C2	x	x								x		x
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	C7	x	x								x		x
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	2	x	x						x		x	x	x
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	C1	x	x		x				x		x		x
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	C7	x	x								x		x
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	2	x	x								x	x	x
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	2	x	x								x	x	x
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	2	x	x								x	x	x
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	2	x	x								x	x	x
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	2	x	x								x	x	x
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati	C2	x	x								x		x
03 03 01	scarti di corteccia e legno	C7	x	x								x		x
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta	C7	x	x								x		x
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	C	x	x		x				x		x		x
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati <sup>(1)</sup>	C	x	x		x		x				x		x
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	C7	x	x								x		x
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	C7	x	x								x		x
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	C7	x	x								x		x
03 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	C	x	x		x						x		x
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	2	x	x										
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	C2	x	x		x				x		x		x
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	C2	x	x		x				x		x		x
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	C2	x	x		x				x		x		x
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	2	x	x										
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	C2	x	x		x				x		x		x
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	1	x	x								x	x	x
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	C2	x	x								x		x
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	C7	x	x								x		x
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	C2	x	x		x				x		x		x
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	C2	x	x		x				x		x		x
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	7	x	x								x	x	x
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	2	x	x								x	x	x
05 01 04*	fanghi di alchili acidi	7	x	x								x	x	x
05 01 05*	perdite di olio	3	x	x								x	x	x
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	3	x	x								x	x	x
05 01 07*	catrami acidi	1	x	x								x	x	x
05 01 08*	altri catrami	1	x	x								x	x	x
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	1	x	x								x	x	x
05 01 12*	acidi contenenti oli	5	x	x										
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	1	x	x								x	x	x
05 06 01*	catrami acidi	1	x	x								x	x	x
05 06 03*	altri catrami	1	x	x								x	x	x
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	5	x	x										
06 01 02*	acido cloridrico	5	x	x										
06 01 03*	acido fluoridrico	5	x	x										

Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati

CER	Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto	Settore stoccaggio rifiuto in ingresso (R13/D15)	Stoccaggio R13	Stoccaggio D15	Cornita R12 in area IMP	pressatura rifiuti capannoni B e C	triturazione rifiuti capannone B	Recupero R3 in aree IMP, Lav.P, Lav.C	Treatmento bevande R12/D14 in area Lav.Bevande	Riduzione volumetrica triturazione con trituratore F	Bonifica amianto e/o FAV in area FA	Miscelazione non in deroga in aree Lav.FM-NP, Lav.C, Lav.O6, Lav.P.	Miscelazione in deroga in area Lav.FM-P	Accorpamento di rifiuti in aree Lav.FM-NP, Lav.FM-P, Lav.1, Lav.4, Lav.5, Lav.C5, Lav.C6
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	5	x	x										
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	5	x	x										
06 01 06*	altri acidi	5	x	x										
06 02 01*	idrossido di calcio	2	x	x										
06 02 03*	idrossido di ammonio	2	x	x										
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	2	x	x										
06 02 05*	altre basi	2	x	x										
06 03 11*	salì e loro soluzioni, contenenti cianuri	2	x	x										
06 03 13*	salì e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	1	x	x										
06 03 14	salì e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	C1	x	x										
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	1	x	x										
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	C1	x	x										
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	1	x	x										
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	5	x	x										
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	1	x	x										
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	C7	x	x										
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	1	x	x										
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	6	x	x										
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	2	x	x										
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	7	x	x										
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	5	x	x										
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	1	x	x										
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	1	x	x										
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	2	x	x										
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	1	x	x										
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	1	x	x										
06 13 03	nerofumo	C1	x	x										
06 13 04*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto	6	x	x										
06 13 05*	fuliggine	1	x	x										
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3	x	x										
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	2	x	x										
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	2	x	x										
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	2	x	x										
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2	x	x										
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x										
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	C7	x	x										
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	C2	x	x										
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3	x	x										
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	2	x	x										
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	2	x	x										
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	2	x	x										
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2	x	x										
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x										
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	C7	x	x										
07 02 13	rifiuti plastici	C1,P	x	x										
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	2	x	x										
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	C2	x	x										
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	1	x	x										
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	C2	x	x										
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	C6	x	x										
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3	x	x										
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	1	x	x										
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	1	x	x										
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	1	x	x										
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2	x	x										
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x										
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	C7	x	x										
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3	x	x										
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	2	x	x										
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	1	x	x										
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	1	x	x										
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	x	x										
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x										
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	C7	x	x										
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3	x	x										
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	2	x	x										
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	1	x	x										
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	x	x										
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1	x	x										
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x										
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	C7	x	x										
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	C2	x	x										
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3	x	x										
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 06 05*	fondi e residui di reazione, alogenati	1	x	x										
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	1	x	x										
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1	x	x										

Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati

CER	Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto	Settore stoccaggio rifiuti in ingresso (R13/D15)	Stoccaggio R13	Stoccaggio D15	Cernita R12 in area IMP	pressatura rifiuti capannoni B e C	triturazione rifiuti capannone B	Recupero R3 in area IMP, Lav.P, Lav.C	Trattamento bevande R12/D14 in area Lav.Bevande	Riduzione volumetrica triturazione con trituratore F	Bonifica amianto e/o FAV in area FA	Miscelazione non in deroga in area Lav.FM-NP, Lav.C, Lav.C6, Lav.P.	Miscelazione in deroga in area Lav.FM-P	Accorpamento di rifiuti in area Lav.FM-NP, Lav.FM-P, Lav.1, Lav.4, Lav.5, Lav.C5, Lav.C6
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2	x	x								x	x	x
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	C2	x	x								x		x
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	3	x	x										
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	2	x	x										
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	2	x	x					x			x	x	x
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione	2	x	x								x	x	x
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	2	x	x					x			x	x	x
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	2	x	x					x			x	x	x
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	C2	x	x								x		x
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	x	x					x			x	x	x
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	C2	x	x					x			x		x
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	x	x					x			x	x	x
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	C7	x	x								x		x
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	x	x								x	x	x
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	C2	x	x					x			x		x
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	x	x					x			x	x	x
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	C2	x	x					x			x		x
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	x	x										
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	C2	x	x										
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	2	x	x					x			x	x	x
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	C2	x	x								x		x
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	C7	x	x								x		x
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	C2	x	x										
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2	x	x					x			x	x	x
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	C2	x	x					x			x		x
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	2	x	x					x			x	x	x
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	C7	x	x								x		x
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione	2	x	x								x	x	x
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	2	x	x								x	x	x
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	C5	x	x								x		x
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	x	x					x			x	x	x
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	C2	x	x					x			x		x
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	x	x					x			x	x	x
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	C7	x	x								x		x
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	x	x								x	x	x
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	C7	x	x								x		x
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2	x	x										
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	C2	x	x										
08 05 01*	isocianati di scarto	1	x	x										
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	2	x	x										
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	2	x	x										
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	2	x	x										
09 01 04*	soluzioni di fissaggio	2	x	x										
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	2	x	x										
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	2	x	x										
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	C2	x	x		x			x			x		x
09 01 08	pellicole e carte per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	C2	x	x		x			x			x		x
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	C2	x	x								x		x
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	4	x	x										
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	C2	x	x										
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	2	x	x										
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	C2	x	x										
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	C1	x	x								x		x
10 01 02	ceneri leggere di carbone	C1	x	x								x		x
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	C1	x	x								x		x
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	1	x	x										
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	C1	x	x								x		x
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	C1	x	x								x		x
10 01 09*	acido solforico	5	x	x										
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	1	x	x										x
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										x
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04	C1	x	x								x		x
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	C1	x	x								x		x
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1	x	x					x			x	x	x
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	C1	x	x								x		x
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	C1	x	x								x		x
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	C1	x	x								x		x
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	C1	x	x								x		x
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	C6	x	x								x		x
10 02 02	scorie non trattate	C6	x	x								x		x
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1	x	x					x			x	x	x
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	C6	x	x								x		x
10 02 10	scaglie di laminazione	C6	x	x								x		x
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	3	x	x								x	x	x
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	C6	x	x										
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	C6	x	x								x		x



Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati

CER	Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto	Settore stoccaggio rifiuto in ingresso (R13/D15)	Stoccaggio R13	Stoccaggio D15	Cernita R12 in area IMP	pressatura rifiuti capannoni B e C	tritrazione rifiuti capannone B	Recupero R3 in area IMP, Lav.P, Lav.C	Trattamento bevande R12/D14 in area Lav.Bevande	Riduzione volumetrica triturazione con trituratore F	Bonifica amianto e/o FAV in area FA	Miscelazione non in deroga in area Lav.FM-NP, Lav.C, Lav.C6, Lav.P,	Miscelazione in deroga in area Lav.FM-P	Accorpamento di rifiuti in area Lav.FM-NP, Lav.FM-P, Lav.FM-NP/FM-P, Lav.1, Lav.4, Lav.5, Lav.C5, Lav.C6
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09	C1	x	x										
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi e raggi catodici)	1	x	x										
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	C1	x	x										
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	C1	x	x								x	x	x
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1	x	x								x		x
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	C1	x	x								x		x
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	C1	x	x								x		x
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	1	x	x								x	x	x
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	C1	x	x								x		x
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	C6	x	x								x		x
10 12 03	polveri e particolato	C1	x	x										x
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	C6	x	x								x		x
10 12 06	stampi di scarto	C6	x	x								x		x
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti al trattamento termico)	C6	x	x								x		x
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										x
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	C1	x	x										x
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	1	x	x								x	x	x
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	C6	x	x								x		x
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	C6	x	x								x		x
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	C6	x	x								x		x
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	C6	x	x								x		x
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	C6	x	x										x
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	C6	x	x								x		x
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	6	x	x										
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	C6	x	x										
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi di quelli di cui alla voce 101309 e 101310	C6	x	x										
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	C1	x	x										
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	C6	x	x										
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	5	x	x										x
11 01 05*	acidi di decappaggio	5	x	x										
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	5	x	x										
11 01 07*	basi di decappaggio	2	x	x										
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	1	x	x								x	x	x
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	C7	x	x								x		x
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	3	x	x										
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	C2	x	x										
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	2	x	x										
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi di quelli di cui alla voce 11 01 13	C5	x	x										
11 01 15*	eluali e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	7	x	x										
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	1	x	x								x	x	x
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	1	x	x								x	x	x
11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	1	x	x										
11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	C5	x	x										
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	C5	x	x										
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	1	x	x										
11 03 02*	altri rifiuti	1	x	x										
11 05 01	zinco solido	C6	x	x								x	x	x
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	1	x	x										
11 05 04*	fondente esaurito	1	x	x										
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	C6	x	x										
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	C6	x	x								x		x
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	C6	x	x								x		x
12 01 03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	C6	x	x								x		x
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	C6	x	x								x		x
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	C1	x	x								x		x
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	3	x	x										
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	3	x	x										
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	3	x	x										
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	3	x	x										
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	3	x	x										
12 01 12*	cere e grassi esauriti	3	x	x								x	x	x
12 01 13	rifiuti di saldatura	C1	x	x								x	x	x
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	C7	x	x								x		x
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	1	x	x								x	x	x
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	C6	x	x								x		x
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	3	x	x								x	x	x
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	1	x	x								x	x	x
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	C6	x	x								x		x
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	C6	x	x								x		x
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	3	x	x										
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	2	x	x										
13 01 04*	emulsioni clorurate	3	x	x										
13 01 05*	emulsioni non clorurate	3	x	x										
13 01 09*	oli sintetici per circuiti idraulici	3	x	x										

Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati

CER	Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto	Settore stoccaggio rifiuto in ingresso (R13/D15)	Stoccaggio R13	Stoccaggio D15	Cernita R12 in area IMP	pressatura rifiuti capannoni B e C	triturazione rifiuti capannone B	Recupero R3 in aree IMP, Lav.P, Lav.C	Trattamento bevande R12/D14 in area Lav.Bevande	Riduzione volumetrica triturazione con trituratore F	Bonifica amianto e/o FAV in area FA	Miscelazione non in deroga in aree Lav.FM-NP, Lav.C, Lav.C6, Lav.P.	Miscelazione in deroga in area Lav.FM-P	Accorpamento di rifiuti in aree Lav.FM-NP, Lav.FM-P, Lav.C, Lav.C6, Lav.P., Lav.4, Lav.5, Lav.C5, Lav.C6
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	3	x	x										
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	3	x	x										
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	3	x	x										
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	3	x	x										
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	3	x	x										
13 03 06*	oli isolanti e termovetori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	3	x	x										
13 03 07*	oli isolanti e termovetori minerali non clorurati	3	x	x										
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovetori	3	x	x										
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovetori	3	x	x										
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	1	x	x										
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	3	x	x										
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	3	x	x										
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	1	x	x										
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	3	x	x										
13 07 02*	benzina	3	x	x										
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	3	x	x										
13 08 01*	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione	3	x	x										
13 08 02*	altre emulsioni	3	x	x										
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	3	x	x										
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	5	x	x										
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	2	x	x										
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	2	x	x										
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	2	x	x						x		x	x	x
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	2	x	x						x		x	x	x
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	C,C4,IMP	x	x	x	x	x	x		x		x		x
15 01 02	imballaggi in plastica	C4,IMP,P	x	x	x	x	x	x*		x		x		x
15 01 03	imballaggi in legno	C4,IMP	x	x	x	x	x							
15 01 04	imballaggi metallici	C1,C4,IMP	x	x	x	x	x			x		x		x
15 01 05	imballaggi in materiali composti	IMP	x	x	x	x	x	x				x		x
15 01 06	imballaggi in materiali misti	IMP	x	x	x	x	x	x				x		x
15 01 07	imballaggi in vetro	C6,IMP	x	x	x	x	x							
15 01 09	imballaggi in materia tessile	C4,IMP	x	x	x	x	x	x*		x		x		x
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	4, FA	x	x		x	x			x	x		x	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	1	x	x										x
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3	x	x		x				x		x		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	C4	x	x		x				x		x		x
16 01 03	pneumatici fuori uso	C1	x	x										x
16 01 07*	filtri dell'olio	3	x	x								x	x	x
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	1	x	x										
16 01 09*	componenti contenenti PCB	4	x	x										
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	1	x	x										
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	6, FA	x	x										
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	C6	x	x										
16 01 13*	liquidi per freni	3	x	x										
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	3	x	x										
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	C3	x	x										
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	C4	x	x								x		x
16 01 17	metalli ferrosi	C6	x	x								x		x
16 01 18	metalli non ferrosi	C6	x	x								x		x
16 01 19	plastica	C1	x	x		x				x		x		x
16 01 20	vetro	C6	x	x										
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	1, FA	x	x						x	x			x
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	C2	x	x		x				x				x
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	4	x	x										
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	4	x	x										
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	4	x	x										x
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	6, FA	x	x							x			
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	5, FA	x	x							x			x
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 160209 e 160213	C5	x	x										
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	5, FA	x	x							x			x
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	C5	x	x										x
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	1, FA	x	x		x				x	x	x	x	x
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	C1,IMP	x	x	x	x	x			x		x		x
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	2, FA	x	x		x				x	x	x	x	x
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	C2,IMP	x	x	x	x	x	x*		x	x	x		x
16 04 01*	munizioni di scarto	1	x	x										
16 04 02*	fuochi artificiali di scarto	1	x	x										
16 04 03*	altri esplosivi di scarto	1	x	x										
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	1	x	x										x
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	C4	x	x										
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	2	x	x										
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1	x	x										
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2	x	x										
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	C1	x	x										
16 06 01*	batterie al piombo	5	x	x										x
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	5	x	x										x
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	5	x	x										x
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	C5	x	x										x
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	C5	x	x										x
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	5	x	x										
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	3	x	x										
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	3	x	x										
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	C3	x	x										
16 08 01	plastica (tranne 160807)	C1	x	x										
16 08 02	acciaio e leghe in metallo (tranne 160805)	C1	x	x										

Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati

CER	Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto	Settore stoccaggio rifiuto in ingresso (R13/D15)	Stoccaggio R13	Stoccaggio D15	Cernita R12 in area IMP	pressatura rifiuti capannoni B e C	tritrazione rifiuti capannone B	Recupero R3 in aree IMP, Lav.P, Lav.C	Trattamento bevande R12/D14 in area Lav, Bevande	Riduzione volumetrica tritrazione con trituratore F	Bonifica amianto e/o FAV in area FA	Miscelazione non in deroga in aree Lav.FM-NP, Lav.C, Lav.O5, Lav.P.	Miscelazione in deroga in area Lav.FM-P	Accorpamento di rifiuti in aree Lav.FM-NP, Lav.FM-P, Lav.FM-NP/FM-P, Lav.1, Lav.4, Lav.5, Lav.C5, Lav.C6
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	C6	x	x										
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico a letto fluido (tranne 16 08 07)	C6	x	x										
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	1	x	x										
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	1	x	x										
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	1	x	x										
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	1	x	x										
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	1	x	x										
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	1	x	x										
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	1	x	x										
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	3	x	x										
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	C1	x	x										
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	2	x	x										
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	C1	x	x										
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	C1	x	x										
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	1, FA	x	x										
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	C6	x	x										
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	C6	x	x										
17 01 01	cemento	C6	x	x										
17 01 02	mattoni	C6	x	x										
17 01 03	mattonelle e ceramiche	C6	x	x										
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	C6	x	x										
17 02 02	vetro	C6	x	x										
17 02 03	plastica	C1	x	x										
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	1, FA	x	x										
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	1	x	x										
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	C6	x	x										
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	1	x	x										
17 04 01	rame, bronzo, ottone	C6	x	x										
17 04 02	alluminio	C6	x	x										
17 04 03	piombo	C6	x	x										
17 04 04	zinco	C6	x	x										
17 04 05	ferro e acciaio	C6	x	x										
17 04 06	stagno	C6	x	x										
17 04 07	metalli misti	C6	x	x										
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	1, FA	x	x										
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	1	x	x										
17 04 11	cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	C5	x	x										
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	C6	x	x										
17 05 05*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	7	x	x										
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	1	x	x										
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso di quello di cui alla voce 17 05 07	C6	x	x										
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	6, FA	x	x										
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6, FA	x (FAV)	x										
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	C6	x	x										
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	6, FA	x	x										
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	1	x	x										
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	C6	x	x										
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	5	x	x										
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	4	x	x										
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1, FA	x	x										
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	C6, IMP	x	x										
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	5	x	x										
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	C5	x	x										
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	5	x	x										
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	5	x	x										
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08*	C5	x	x										
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	5	x	x										
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	5	x	x										
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	5	x	x										
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	5	x	x										
19 01 02	metalli ferrosi esatrtati da ceneri pesanti	C6	x	x										
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	1	x	x										
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	1	x	x										
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	1	x	x										
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	1	x	x										
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	C1	x	x										
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	C1	x	x										
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	C1	x	x										
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
19 01 18	rifiuti dalla pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	C6	x	x										
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	C1	x	x										
19 02 04*	materiali di costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	1	x	x										
19 02 05*	materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 19 02 04*	C6	x	x										

Elenco complessivo dei rifiuti ammessi all'impianto e settori di stoccaggio autorizzati

CER	Descrizione dei rifiuti ammessi all'impianto	Settore stoccaggio rifiuto in ingresso (R13/D15)	Stoccaggio R13	Stoccaggio D15	Cernita R12 in area IMP	pressatura rifiuti capannoni B e C	triturazione rifiuti capannone B	Recupero R3 in area IMP, Lav. P, Lav. C	Trattamento bevande R12/D14 in area Lav. Bevande	Riduzione volumetrica triturazione con trituratore F	Bonifica amianto e/o FAV in area FA	Miscelazione non in deroga in aree Lav. FM-NP, Lav. C, Lav. C6, Lav. P,	Miscelazione in deroga in area Lav. FM-P	Accorpamento di rifiuti in aree Lav. FM-NP, Lav. FM-P, Lav. FM-NP/FM-P, Lav. 1, Lav. 4, Lav. 5, Lav. C5, Lav. C6
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	C1	x	x										
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	2	x	x										
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	C2	x	x						x		x	x	x
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	1	x	x						x		x	x	x
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	2	x	x										
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	C1	x	x										
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	1	x	x						x				
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	C1	x	x								x	x	x
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	1	x	x										x
19 04 03*	fase solida non vetrificata	1	x	x								x	x	x
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	C7	x	x										
19 05 03	compost fuori specifica	C7	x	x								x		x
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	2	x	x										
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	C2	x	x										
19 08 01	residui di vagliatura	C1	x	x								x		x
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	C1	x	x								x		x
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	C7	x	x								x		x
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	1	x	x						x		x	x	x
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	2	x	x								x	x	x
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	1	x	x								x	x	x
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	C7	x	x								x		x
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	7	x	x								x	x	x
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	C1	x	x								x		x
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	C1,IMP	x	x	x	x	x					x		x
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	C7	x	x								x		x
19 09 04	carbone attivo esaurito	C1	x	x								x		x
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	C1	x	x								x		x
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	C1	x	x								x		x
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	C6,IMP	x	x								x		x
19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	1	x	x										x
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03	C1	x	x										x
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	1	x	x								x	x	x
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	1	x	x								x	x	x
19 11 02*	catrami acidi	1	x	x										
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	2	x	x										
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	2	x	x										
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi	1	x	x										x
19 12 01	carta e cartone	C	x	x		x		x		x		x		x
19 12 02	metalli ferrosi	C6,IMP	x	x	x	x	x					x		x
19 12 03	metalli non ferrosi	C6,IMP	x	x	x	x	x					x		x
19 12 04	plastica e gomma	C6,IMP,P	x	x	x	x	x	x*		x		x		x
19 12 05	vetro	C6,IMP	x	x	x	x	x					x		x
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	2	x	x						x		x	x	x
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	IMP	x		x	x	x					x		x
19 12 08	prodotti tessili	C2	x	x		x				x		x		x
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	C2	x	x		x								
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	1	x	x						x		x	x	x
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	IMP	x	x	x	x	x			x				
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	2	x	x						x		x	x	x
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191301	C7	x	x										
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	7	x	x								x	x	x
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	2	x	x										
20 01 01	carta e cartone	C,IMP	x	x	x	x	x	x				x		x
20 01 02	vetro	C6,IMP	x	x	x	x	x							
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	C7	x	x										
20 01 10	abbigliamento	C2	x	x		x						x		x
20 01 11	prodotti tessili	C2	x	x		x						x		x
20 01 13*	solventi	2	x	x										
20 01 14*	acidi	5	x	x										
20 01 15*	sostanze alcaline	2	x	x										
20 01 17*	prodotti fotochimici	2	x	x								x	x	x
20 01 19*	pesticidi	2	x	x						x		x	x	x
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	5	x	x										x
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	4	x	x										x
20 01 25	oli e grassi commestibili	C3	x	x										
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	3	x	x										
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	2	x	x						x		x	x	x
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	C2	x	x						x		x	x	x
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	2	x	x						x		x	x	x
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	C3	x	x								x		x
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	5	x	x										
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	C5	x	x		x								
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	5	x	x										x
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	C5	x	x										x
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	5, FA	x	x							x			x
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121,200123 e 200133	C5	x	x										
20 01 37	legno, contenente sostanze pericolose	IMP	x										x	x
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	IMP	x											



## **ALLEGATO B**

### **GRUPPI DI ACCORPAMENTI, MISCELAZIONE IN DEROGA E NON IN DEROGA**

**Miscela M1: TERRE E ROCCE PERICOLOSE**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 11 01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose  19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso  XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse  <b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 – D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul> <b>Modalità di stoccaggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- In big bag</li> <li>- In fusti/fustini</li> </ul>
16 11 03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	
16 11 05*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche contenenti sostanze pericolose	
17 05 03*	Terra e rocce contenenti sostanze pericolose	
17 05 05*	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
17 05 07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	
17 08 01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
19 13 01*	Rifiuti solidi provenienti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	

**Miscela M2: GOMMA E PLASTICA PERICOLOSE**

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>		<b>RIFIUTI IN USCITA</b>
<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>CER Miscela</b>
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
17 04 10*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o altre sost. pericolose	19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
19 10 03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	<p><b><u>Operazioni di smaltimento/Recupero</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 – D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul> <p><b><u>Modalità di stoccaggio</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- In big bag</li> </ul>

**Miscela M3: RIFIUTI METALLICI PERICOLOSI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose  19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso  XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse  <b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> - D1 – D5 - D9 – D10 - D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale  <b>Modalità di stoccaggio</b> - In cassoni/container - In big bag
10 03 04*	Scorie dalla produzione primaria	
10 03 08*	Scorie saline della produzione secondaria	
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	
10 04 01*	Scorie della produzione primaria e secondaria	
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
12 01 20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	
17 04 09*	Rifiuti metallici contenenti sostanze pericolose	
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	

**Miscela M4: LEGNO PERICOLOSO**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
03 01 04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
03 02 05*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno	19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	17.02.04* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose	XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
17 09 03*	Altri rifiuti di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	<b><u>Operazioni di smaltimento/Recupero</u></b>
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	- D1 – D5 - D9 – D10
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	- R1 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	<b><u>Modalità di stoccaggio</u></b>
		- In cassoni/container o big bag

**Miscela M5: ALTRI RIFIUTI SOLIDI PERICOLOSI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
03 01 04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
06 13 05*	fuliggine	
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 - D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1 -R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul>
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	
11 01 16*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	
11 01 98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	
12 01 12*	Grassi e cere esauriti	
12 01 20*	Corpi d' utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	
16 01 07*	filtri dell'olio	
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	<b>Modalità di stoccaggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- In big bag a terra</li> <li>- Fusti/fustini</li> </ul>
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose	
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	
19 04 03*	fase solida non vetrificata	
19 08 06*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
20 01 17*	prodotti fotochimici	
20 01 19*	pesticidi	
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	

**Miscela M6: FANGHI E RESIDUI DI LAVORAZIONE PERICOLOSI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
01 05 05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 - D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul> <b>Modalità di stoccaggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cisternette/fusti/fustini</li> <li>- Cassoni/cumuli/big bag</li> </ul>
04 02 19*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenuti sostanze pericolose	
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	
05 01 03*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	
05 01 04*	Fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	
05 01 05*	Perdite di olio	
05 01 06*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	
05 01 07*	catrami acidi	
05 01 08*	Altri catrami	
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	
05 06 01*	catrami acidi	
05 06 03*	Altri catrami	
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	
06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenuti sostanze pericolose	
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	
06 13 02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione	
07 01 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	
07 01 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	
07 02 08*	Altri fondi e residui di reazione	
07 02 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 03 08*	Altri fondi e residui di reazione (solidi o fangoso palabili)	
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	

segue miscela M6

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
07 04 08*	Altri fondi e residui di reazione (solidi o fangoso palabili)	
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	
07 05 08*	Altri fondi e residui di reazione (solidi o fangoso palabili)	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 - D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul>
07 05 10*	Altri residui di reazione e fondi esauriti	
07 05 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 05 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	
07 06 08*	Altri fondi e residui di reazione (solidi o fangoso palabili)	
07 06 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 06 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 07 08*	Altri fondi e residui di reazione (solidi o fangoso palabili)	
07 07 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	<b>Modalità di stoccaggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cisternette/fusti/fustini</li> <li>- Cassoni/cumuli/big bag</li> </ul>
08 01 13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze per	
08 01 17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 03 12*	Scarti di inchiostro contenti sostanze pericolose	
08 03 14*	Fanghi di inchiostro contenti sostanze pericolose	
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti contenenti solventi organici o sostanze pericolose	
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	
10 02 07*	Rifiuti solidi provenienti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	
10 02 11*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti olii	
10 02 13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	

segue M6

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
10 04 06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10 04 07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
10 08 17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> - D1 – D5 - D9 – D10 - D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale - R1 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 12 09*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	<b>Modalità di stoccaggio</b> - cisternette/fusti/fustini - Cassoni/cumuli/big bag
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	
11 01 08*	Fanghi di fosfatazione	
11 01 09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	
11 03 02*	Altri rifiuti	
12 01 14*	Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose	
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarto contenenti sostanze pericolose	
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	
14 06 05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
17 03 03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame di carbone	
17 05 05*	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	
19 02 05*	Fanghi prodotti dal trattamento chimico fisico contenenti sostanze pericolose	
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	
19 11 05*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	

segue M6

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 11 05*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	<p><b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 - D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul> <p><b>Modalità di stoccaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cisternette/fusti/fustini</li> <li>- Cassoni/cumuli/big bag</li> </ul>

**Miscela M7: FANGHI ORGANICI ALOGENATI PERICOLOSI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	DESCRIZIONE	CER MISCELA
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso  XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse  <b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> - D9 – D10 - D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale - R1 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale  <b>Modalità di stoccaggio</b> - fusti/big bag/cassoni
07 01 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati	
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	
07 03 07*	Fondi e residui di reazione alogenati	
07 04 07*	Fondi e residui di reazione alogenati	
07 05 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati	
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	
07 06 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati	
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	
14 06 04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	
20 01 13*	Solventi	

**Miscela M8: VERNICI, PITTURE, INCHIOSTRI, ADESIVI PERICOLOSI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	DESCRIZIONE	CER MISCELAZIONE
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose  19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso  XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse  <b><u>Operazioni di smaltimento/Recupero</u></b> - D1 – D5 – D8 - D9 – D10 - D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale - R1 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale  <b><u>Modalità di stoccaggio</u></b> - In cassoni/container - In big bag/cisternette/fusti
08 01 13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori	
08 03 12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
08 03 14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
08 03 16*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 11*	Fanghi di adesivi e sigillanti contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 15*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non spec. altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	

**ACCORPAMENTO n. A1: BATTERIE AL PIOMBO**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 06 01*	Batterie al piombo	16 06 01* batterie al piombo o XXXX codice univoco di origine in miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> - R4 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<b>Modalità operative</b> - Travaso manuale - Pallettizzazione
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	<b>Modalità di stoccaggio</b> - In appositi contenitori a tenuta

**ACCORPAMENTO n. A2: BATTERIE AL NICHEL CADMIO**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	16 06 02* batterie al nichel cadmio o  XXXX codice univoco di origine in miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> - R4 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	<b>Modalità operative</b> - Travaso manuale - Pallettizzazione  <b>Modalità di stoccaggio</b> - In appositi contenitori a tenuta

**ACCORPAMENTO n. A3: BATTERIE AL MERCURIO**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	16 06 03* batterie contenenti mercurio o  XXXX codice univoco di origine in miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<b><u>Operazioni di smaltimento/Recupero</u></b> - R4 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	<b><u>Modalità operative</u></b> - Travaso manuale - Pallettizzazione  <b><u>Modalità di stoccaggio</u></b> - In appositi contenitori a tenuta

**ACCORPAMENTO n. A4: PILE E BATTERIE NON PERICOLOSE**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	16 06 04 batterie alcaline 16 06 05 altre batterie e accumulatori <b><u>Operazioni di smaltimento/Recupero</u></b> - R4 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale <b><u>Modalità operative</u></b> - Travaso manuale - Pallettizzazione <b><u>Modalità di stoccaggio</u></b> - In appositi contenitori a tenuta
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	

**ACCORPAMENTO n. A5: APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE PERICOLOSE (RAEE)**

RAEE FREDDO		
RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HCF	XXXX codice univoco di origine in miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse  o CER 16 02 11*  <u><b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b></u> - R3 – R4 – R5 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale  <u><b>Modalità operative</b></u> - Travaso manuale - Pallettizzazione  <u><b>Modalità di stoccaggio</b></u> - In cassoni/container - Sfusi in cumulo a terra in box - In big bag a terra in box - In fusti
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	

RAEE MONITOR		
RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*	XXXX codice univoco di origine in miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse  o CER 16 02 13* <u><b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b></u> - R3 – R4 – R5 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale  <u><b>Modalità operative</b></u> - Travaso manuale - Pallettizzazione <u><b>Modalità di stoccaggio</b></u> - In cassoni/container - Sfusi in cumulo a terra in box - In big bag a terra in box - In fusti
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* contenenti sostanze pericolose	

RAEE CORPI ILLUMINANTI		
RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<p>XXXX codice univoco di origine in miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse</p> <p>o CER 160213* o 200121*</p> <p><b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- R3 – R4 – R5</li> <li>- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul> <p><b>Modalità operative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Travaso manuale</li> <li>- Pallettizzazione</li> </ul> <p><b>Modalità di stoccaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- Sfusi in cumulo a terra in box</li> <li>- In big bag a terra in box</li> <li>- In fusti</li> </ul>
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	<p>- In cassoni/container</p> <p>- Sfusi in cumulo a terra in box</p> <p>- In big bag a terra in box</p> <p>- In fusti</p>

RAEE VARI		
RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	<p>160121* codice univoco di origine in miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse</p> <p><b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- R3 – R4 – R5</li> <li>- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul> <p><b>Modalità operative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Travaso manuale</li> <li>- Pallettizzazione</li> </ul> <p><b>Modalità di stoccaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- Sfusi in cumulo a terra in box</li> <li>- In big bag a terra in box</li> <li>- In fusti</li> </ul>

**ACCORPAMENTO n. A6: CONTENITORI A PRESSIONE (BOMBOLETTE SPRAY)**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	<p>16 05 04* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose o</p> <p>XXXX codice univoco di origine in miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse</p> <p><b><u>Operazioni di smaltimento/Recupero</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- R1 - R4 - R5</li> <li>- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- D9</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> </ul>
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	<p><b><u>Modalità operative</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Travaso manuale</li> <li>- Pallettizzazione</li> </ul> <p><b><u>Modalità di stoccaggio</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In appositi contenitori a tenuta</li> </ul>

## ACCORPAMENTO n. A7: CENERI E POLVERI PERICOLOSE

Si effettueranno accorpamenti consistenti nell'unione di imballaggi chiusi e non nell'unione di materiali sfusi.

RIFIUTO IN INGRESSO		RIFIUTO IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	19.12.11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
10 01 04*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	
10 01 13*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionanti usati come carburanti	19.02.04* miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
10 01 14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sost. pericolose	
10 01 16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	XXXX codice univoco di origine se miscelazione con caratteristiche di pericolo HP diverse
10 01 18*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi contenenti sost. Pericolose	
10 02 07*	Rifiuti solidi provenienti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 – D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1</li> <li>- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul>
10 02 13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, con tenenti sostanze pericolose (allo stato solido)	
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	
10 04 04*	polveri dei gas di combustione	
10 04 05*	Altre polveri e particolato	
10 04 06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	
10 08 17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose (allo stato solido)	<b>Modalità di stoccaggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- In big bag</li> <li>- In fusti/fustini</li> </ul>
10 09 05*	Forme e anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose	
10 09 09*	Polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	
10 10 09*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
10 12 09*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi contenenti sostanze pericolose	<b>Caratteristiche di pericolo</b> stessa.
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	
11 03 02*	Altri rifiuti	
19 01 05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
19 01 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	
19 01 10*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	

**Continua accorpamento n. A7**

<b>RIFIUTO IN INGRESSO</b>		<b>RIFIUTO IN USCITA</b>
<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>CER Miscela</b>
19 01 11*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	
19 01 13*	Ceneri leggere contenenti sostanze pericolose	
19 01 15*	Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	
19 01 17*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sost. Pericolose	
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi	
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	

## ACCORPAMENTO n. 8: CENERI E POLVERI NON PERICOLOSE

Si effettueranno accorpamenti consistenti nell'unione di imballaggi chiusi e non nell'unione di materiali sfusi.

RIFIUTO IN INGRESSO		RIFIUTO IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*
10 01 01	Ceneri pesanti e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	19.02.03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri da caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento all'impianto finale, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie	
10 02 02	Scorie non trattate	
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione (allo stato solido)	
10 03 05	Rifiuti di alluminia	
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	
10 09 03	Scorie di fusione	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b>
10 09 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	- D1 – D5 – D9 – D10
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	- R1 - R3
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale
10 10 03	Scorie di fusione	<b>Modalità di stoccaggio</b>
10 10 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	- In cassoni/container
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	- In big bag
10 10 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	- In fusti/fustini
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	
10 11 05	polveri e particolato	
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	
10 12 03	polveri e particolato	
12 01 13	Rifiuti di saldatura	
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	
19 01 14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	
19 01 16	Ceneri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 17	

**Miscela NON IN DEROGA n. MNP 1: TERRE E ROCCE NON PERICOLOSE**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161101	19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli alla voce 161103	
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli alla voce 161105	19.02.03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*	Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento all'impianto di destino finale, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03	<p><b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 – D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1 – R5</li> <li>- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul>
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	<p><b>Modalità di stoccaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- Sfusi in cumulo a terra</li> <li>- In big bag</li> <li>- In fusti/fustini</li> </ul>

**Miscela NON IN DEROGA n. MN 2: GOMMA E PLASTICA NON PERICOLOSE**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
02 01 04	rifiuti plastici	19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*
07 02 13	rifiuti plastici	19.02.03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	19.12.04 plastica e gomma
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento ad un impianto di recupero, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 02	imballaggi plastici	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b>
16 01 19	Plastica	- R1 – R3 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale
16 01 22	Componenti non specificate altrimenti	<b>Modalità di stoccaggio</b>
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	- In cassoni/container - Sfusi in cumulo a terra - In big bag
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	
17 02 03	plastica	
19 10 04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	
19 12 04	Plastica e gomma	
20 01 39	plastica	

**Miscela NON IN DEROGA n. MN 3: RIFIUTI METALLICI NON PERICOLOSI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
02 01 10	rifiuti metallici	19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	
10 02 10	scaglie di laminazione	19.02.03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	
10 03 02	frammenti di anodi	
11 05 01	zinco solido	19.12.02 metalli ferrosi
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	19.12.03 metalli non ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	
12 01 03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento all'impianto di destino finale, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	
15 01 04	Imballaggi metallici	
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	
16 01 16	Serbatoi per gas liquefatto	
16 01 17	Metalli ferrosi	
16 01 18	Materiali non ferrosi	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> - D1 – D5 - D9 – D10 - D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale - R4 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale
16 01 22	Componenti non specificate altrimenti	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	<b>Modalità di stoccaggio</b> - In cassoni/container - Sfusi in cumulo a terra - In big bag
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	
17 04 02	alluminio	
17 04 03	piombo	
17 04 04	zinco	
17 04 05	ferro e acciaio	
17 04 06	stagno	
17 04 07	metalli misti	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
20 01 40	Metalli ferrosi	

**Miscela NON IN DEROGA n. MN 4: ALTRI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*
02 01 02	scarti di tessuti animali	
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	19.02.03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
02 03 03	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento all'impianto di destino finale, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).
02 02 02	scarti di tessuti animali	
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	<p><b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 - D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1 – R3 – R5</li> <li>- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul>
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	<p><b>Modalità di stoccaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- Sfusi in cumulo a terra</li> <li>- In big bag a terra</li> <li>- Fusti/fustini</li> </ul>
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
06 13 03	nerofumo	
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
09 01 07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	

Segue miscelazione non in deroga MN4

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>		<b>RIFIUTI IN USCITA</b>	
<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>CER Miscela</b>	
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*	
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro		
10 12 06	stampi di scarto	19.02.03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
12 01 21	Corpi d' utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento all'impianto di destino finale, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).	
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*		
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303		
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		
19 05 03	compost fuori specifica		
19 08 01	residui di vagliatura		
19 09 04	Carbone attivo esaurito		
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		
19 12 01	carta e cartone	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 - D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1 – R3 – R5</li> <li>- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul>	
19 12 05	vetro		
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206		
19 12 08	prodotti tessili		
20 01 10	abbigliamento		
20 01 11	prodotti tessili		
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129		
20 03 03	Residui della pulizia stradale		
			Fusti/fustini
			<b>Modalità di stoccaggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- Sfusi in cumulo a terra</li> <li>- In big bag a terra</li> </ul>

**Miscela NON IN DEROGA n. MN 5: FANGHI E RESIDUI DI LAVORAZIONE NON PERICOLOSI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	19.02.03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento all'impianto di destino finale, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	<b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b>
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati	- D1 – D5 - D9 – D10
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	- R1 – R3 - R5
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	<b>Modalità di stoccaggio</b>
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	- cisternette/fusti/fustini
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	- Cassoni/big bag
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	
05 01 09	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui al punto 06 05 02	
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	
08 01 12	Pitture di scarto diverse di cui alla voce 08 01 11	
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	
08 03 13	Scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	
08 03 15	Fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 08	
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione	
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	
10 08 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	
19 02 06	Fanghi prodotti dal trattamento chimico fisico diversi da quelli di cui alla voce 19 12 06	
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	

**Miscela NON IN DEROGA n. MN6: VERNICI, PITTURE, INCHIOSTRI, ADESIVI NON PERICOLOSI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	DESCRIZIONE	CER MISCELAZIONE
08 01 12	Pitture e vernici di scarto diverse da quelle di cui alla voce 080111	19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*  19.02.03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi  Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento all'impianto di destino finale, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).  <b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b> - D1 – D5 – D8 - D9 – D10 - D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale - R1 – R3 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale  <b>Modalità di stoccaggio</b> - In cassoni/container - In big bag - cisternette/fusti
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti	
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	
08 03 15	Fanghi da inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti liquidi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	

**Miscela NON IN DEROGA n. MN7: RIFIUTI DA DEMOLIZIONE**

<b>RIFIUTI IN INGRESSO</b>		<b>RIFIUTI IN USCITA</b>
<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>CER Miscela</b>
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	17 01 07 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06  17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01  17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03  <u><b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b></u> - D1 – D5 – D9 – D10 - D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale - R1 – R5 - R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale  <u><b>Modalità di stoccaggio</b></u> - In cassoni/container - Sfusi in cumulo a terra - In big bag - In fusti/fustini
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti al trattamento termico)	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	
17 01 01	cemento	
17 01 02	mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 170903	

**Miscela NON IN DEROGA n. MN8: RIFIUTI CARTACEI**

RIFIUTI IN INGRESSO		RIFIUTI IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	19 12 01 carta e cartone  Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento ad un impianto di recupero, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	
19 12 01	carta e cartone	
20 01 01	carta e cartone	<p><b><u>Operazioni di smaltimento/Recupero</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- R1 – R3</li> <li>- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul> <p><b><u>Modalità di stoccaggio</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- Sfusi in cumulo a terra</li> <li>- In big bag</li> </ul>

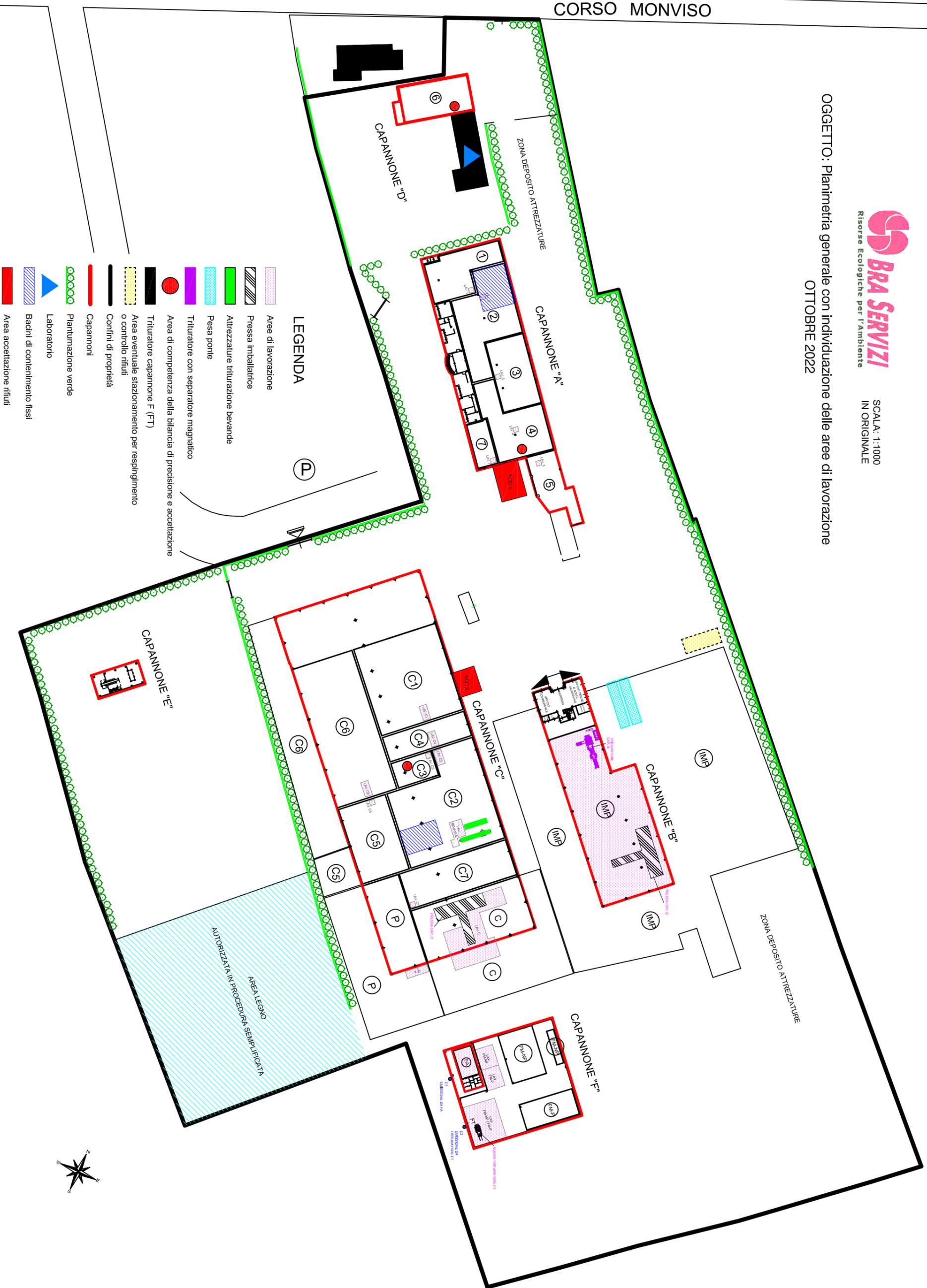
**Miscela NON IN DEROGA n. MN9: CENERI E SCORIE NON PERICOLOSE**

RIFIUTO IN INGRESSO		RIFIUTO IN USCITA
CER	Descrizione	CER Miscela
10 01 01	Ceneri pesanti e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	<p>19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*</p> <p>19.02.03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi</p> <p>Nel caso in cui l'attribuzione di un codice CER del capitolo 19 renda impossibile il conferimento all'impianto finale, si potrà attribuire alla miscela il codice CER del rifiuto prevalente (% superiore al 40% in peso della miscela).</p> <p><b>Operazioni di smaltimento/Recupero</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D1 – D5 – D9 – D10</li> <li>- D13 – D14 – D15 preliminari allo smaltimento da svolgere nell'impianto finale</li> <li>- R1 - R3</li> <li>- R12 – R13 preliminari al recupero da svolgere nell'impianto finale</li> </ul> <p><b>Modalità di stoccaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In cassoni/container</li> <li>- In big bag</li> <li>- In fusti/fustini</li> </ul>
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri da caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie	
10 02 02	Scorie non trattate	
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione (allo stato solido)	
10 03 05	Rifiuti di alluminia	
10 09 03	Scorie di fusione	
10 09 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	
10 10 03	Scorie di fusione	
10 10 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	
12 01 13	Rifiuti di saldatura	
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	
19 01 14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	
19 01 16	Ceneri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 17	



OGGETTO: Planimetria generale con individuazione delle aree di lavorazione  
 OTTOBRE 2022

CORSO MONVISO



**LEGENDA**

- Aree di lavorazione
- Pressa imballatrice
- Attrezzature triturazione bevande
- Pesa ponte
- Trituratore con separatore magnetico
- Area di competenza della bilancia di precisione e accettazione
- Trituratore capannone F (FT)
- Area eventuale stazionamento per respingimento o controllo rifiuti
- Confini di proprietà
- Capannoni
- Plantumazione verde
- Laboratorio
- Bacini di contenimento fissi
- Area accettazione rifiuti